Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ORDINANZA SPECIALE CAPOLUOGO DI ARQUATA DEL TRONTO

Allegato 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Giugno 2021

RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE CAPOLUOGO DI ARQUATA DEL TRONTO

Sommario

1 Premessa 3
2 Contesto e Intervento Unitario 4
2.1 Capoluogo di Arquata del Tronto 4
2.2 L'Intervento Unitario 6
2.3 Articolazione in fasi 7
2.4 Accertamento dell'intervento unitario per la ricostruzione pubblica 9
2.5 Opere Pubbliche 10
2.6 Edifici Privati 13
3 Criticità e urgenza 15
3.1 Aspetti Generali e di Contesto 15
3.2 Valutazione Specifica della Priorità 16
4 Valutazione delle Opere Pubbliche 20
4.1 Ripristino della viabilità principale 20
4.2 Ripristino della viabilità secondaria (strade comunali) 22
4.3 Risoluzione messa in sicurezza edificato "superstite" 24
4.4 Rocca medievale 27
4.5 Chiesa di San Salvatore (ex Santa Maria della Pieve) 30
4.6 Palazzetto dello Sport 33
4.7 Edificato privato esterno al nucleo del centro storico 36
4.8 Progetto di suolo (terrazzamenti) 38
4.9 Sottoservizi 41
4.10 Municipio 42
4.11 Torre civica e Monumento ai caduti 44
4.12 Edificio pubblico (ex Pretura) 46
4.13 Edificio pubblico (ex Casa del Fascio) 49
4.14 Chiesa della Santissima Annunziata 51
4.15 Edificio turistico (ex lavatoio) 53
4.16 Porta Sant'Agata 55
4.17 Edificio pubblico (ex falegnameria) 57
4.18 Edificio pubblico (ex Ospitale di Santo Spirito di Sassia) 59
5 Conformità di Spesa 61
5.1 Stima dei Costi 61
5.2 Gestione Finanziaria 63
6 Attuazione degli Interventi 64
6.1 Soggetto Attuatore 64
6.2 Coordinatore della Ricostruzione Privata 64
6.3 Demolizione edificato superstite e rimozione macerie 65

6.4 Cronoprogrammi 67
7 Misure di Accellerazione 68
7.1 Ricostruzione Pubblica 68
7.2 Ricostruzione Privata 69
7.3 Gestione e Monitoraggio degli Interventi 70
8 Conclusioni 71
Allegato A 72

1 PREMESSA

Ai sensi dell'art.11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e accelerate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale Capoluogo di Arquata del Tronto, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche e con il Comune di Arquata del Tronto, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva del centro storico del capoluogo, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione del centro storico, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – "Arquata del Tronto capoluogo – fase 1", relativa al Centro Storico di Arquata del Tronto e approvato dal Comune con delibera consiliare del 17 maggio 2021 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Arquata del Tronto di Ordinanza Speciale e vengono valutate le opere dallo stesso proposte, analizzandole in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definiti i cronoprogrammi conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Arquata del Tronto, per la valutazione degli interventi proposti, ha predisposto alcuni documenti comprovanti: la capacità propria organizzativa in relazione alle funzioni di soggetto attuatore, la stima dei costi e dei tempi relativi alla realizzazione dei singoli interventi.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Marche, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici tra i mesi di Febbraio e Aprile 2021, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

2 CONTESTO E INTERVENTO UNITARIO

2.1 CAPOLUOGO DI ARQUATA DEL TRONTO

Il territorio di Arquata del Tronto nel suo complesso è stato considerevolmente danneggiato dagli eventi sismici del 2016. Il centro storico del capoluogo ha subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e in elevato stato di pericolosità, tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il limitato uso del tratto di infrastruttura viabile provinciale sottostante l'edificato.

L'immagine sottostante sintetizza rappresentativamente l'entità dell'evento occorso e dello stato in cui risulta ancora oggi il capoluogo di Arquata del Tronto.

Il Comune di Arquata del Tronto si compone del capoluogo e di 13 frazioni (Borgo, Camartina, Capodacqua, Colle, Faete, Forca Canapine, Pescara del Tronto, Piedilama, Pretare, Spelonga, Trisungo, Tufo, Vezzano), trattandosi di un territorio esteso e con caratteristiche differenti i danneggiamenti occorsi presentano differenze di intensità tra le varie frazioni. L'intero territorio sarà interessato dal Programma della Ricostruzione e all'interno del Comune risulta già partita in alcune aree delle frazioni. Nelle frazioni di Borgo in primis, dove sono state ripensate e incrementate le funzionalità pubbliche con la realizzazione già compiuta, e la previsione di edificazione, di importanti strutture pubbliche e private definitive come la Scuola primaria e secondaria, il Centro di Aggregazione, la Palestra Polivalente, il Poliambulatorio Medico e il Centro sociale. Sono inoltre partiti cantieri di ricostruzione privata e pubblica nelle frazioni di Trisungo, Faete, Spelonga e Colle.

Inoltre, nella zona industriale di Pescara del Tronto ha avuto sviluppo l'inserimento di nuove attività produttive come il Calzaturificio Tod's, e la ripresa dell'azienda Unimer SPA che produce fertilizzanti ecologici.

Nella reazione di ripresa al danneggiamento occorso, propagatosi con differente grado di entità, si è determinata una nuova e diversa gerarchia dei centri urbani che compongono il Comune, differenziati anche in antecedenza per funzioni e dimensioni demografiche, e che oggi ha comportato nuove centralità e poli funzionali con la crescita del ruolo di Borgo come nuovo centro e la zona industriale di Pescara del Tronto e di Spelonga che insistono sulla Strada Statale n.4 della Salaria.

Risultano completamente rase al suolo le frazioni di Pescara del Tronto e Tufo, sono state inoltre fortemente intaccate e rese inaccessibili il capoluogo di Arquata e le frazioni di Capodacqua, Pretare, Vezzano e Piedilama.

Le frazioni di Spelonga, Faete e di Camartina sono state anch'esse fortemente impattate. Risultano invece solo parzialmente danneggiate le frazioni di Trisungo, Borgo e Forca Canapine. Il centro meno compromesso dagli eventi sismici risulta essere Colle che però è interessato da un vasto fronte di instabilità idrogeologica che mette al rischio la sua attuale collocazione.

In questo contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento, nel vedere ristabilite o in corso di ripristino, le viabilità di accesso e già avviato lo sviluppo degli edifici pubblici e privati, si rende pertanto necessario dare immediato avvio anche alla ricostruzione dell'abitato del capoluogo di Arquata del Tronto, borgo antico con forte connotazione di carattere paesaggistico-culturale e di elevato valore simbolico per l'intero territorio dell'ascolano, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale e della Regione, nonché della Cittadinanza, il recupero dell'identità dei luoghi e la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del Comune.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella proposta di Programma Speciale della Ricostruzione adottato da parte del Consiglio Comunale di Arquata del Tronto, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del centro storico e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

A complemento della realizzazione dei servizi primari si è rilevato altresì indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, l'intero patrimonio edilizio, per le sue peculiarità strutturali di incastonamento di edifici gli uni sugli altri e in diretta correlazione con la viabilità e le opere di contenimento, di modo da coordinare e veicolare una celere e organizzata ricostruzione e una piena rigenerazione di questo centro simbolo iconografico del territorio.

Atteso il danneggiamento occorso all'edificato, che ha portato a larga distruzione del capoluogo, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della forma *urbis* ponendo alla base la ricostituzione e ripristino delle caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, contemplando le moderne esigenze e le evoluzioni degli attuali sistemi tecnologici connessi e integrati orientando la ricostruzione verso un modello di città sostenibile ed efficiente che garantisca un'elevata qualità della vita.

Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione all'intero complesso del capoluogo di Arquata del Tronto e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione.

2.2 L'INTERVENTO UNITARIO

Come noto l'art. 11, secondo comma del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 prevede che "*senza pregiudizio di quanto previsto dal comma 1, il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE...omissis*".

Come si evince con chiarezza dal testo normativo l'oggetto delle ordinanze in deroga può essere costituito dagli interventi e dalle opere urgenti e di particolare criticità "*anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti*". Con questa espressione il legislatore ha inteso con chiarezza riferirsi a tutti gli interventi, sia nell'ambito della ricostruzione pubblica che privata, relativi appunto alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti individuati ai sensi dall' ordinanza 101/2020.

Il tema della ricostruzione pubblica, e dunque non ad iniziativa privata, dei centri storici risulta peraltro già considerato nelle Linee guida allegate all'ordinanza commissariale n. 107/2020 ove si legge espressamente che *"(...) la scelta sulle modalità di ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dal sisma 2016, in via generale, potrebbe essere realizzata, anche attraverso un piano di recupero ad iniziativa pubblica, secondo le previsioni dell'ordinamento urbanistico, con appalto dei lavori ad imprese di costruzioni selezionate secondo le leggi vigenti. Questa modalità di intervento, alternativa alla ricostruzione privata, che è ora espressamente prevista dall'art. 11 del decreto 16 luglio 2020 n. 76, deve essere attentamente valutata dai comuni e dalle regioni, anche attraverso forme di consultazione delle popolazioni interessate, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità che evidenzi i vantaggi e le criticità, nonché le compatibilità finanziarie sulla base di un bilancio preventivo dei costi complessivi dei contributi pubblici per la ricostruzione dei singoli edifici, privati e pubblici, e delle infrastrutture necessarie*" (p. 11).

Si ammette cioè che "*in presenza di effetti particolarmente distruttivi del sisma, con centri storici gravemente danneggiati e accertate difficoltà operative con le modalità della ricostruzione privata, i P.S.R. possono prendere in considerazione l'ipotesi della ricostruzione pubblica attraverso la redazione di un piano urbanistico di recupero del centro storico e dei nuclei urbani maggiormente colpiti e la suddivisione in lotti da affidare attraverso appalti pubblici*" (p. 14).

A seguito dei numerosi sopralluoghi, condotti congiuntamente dagli Uffici del Comune di Arquata del Tronto, dall'USR Marche e dalla struttura del sub Commissario si è rilevato come il centro storico di Arquata del Tronto abbia subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e con porzioni superstiti in elevato stato di pericolosità tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il limitato uso delle viabilità provinciale prossima e soggiacente all'edificato. Parimenti si è rilevato come, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento, sia necessario dare immediato avvio alla

ricostruzione dell'abitato del borgo antico, con forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella delibera di Consiglio Comunale del 17.05.2021 di approvazione della Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – "Arquata del Tronto capoluogo – fase 1", d'intesa con il comune di Arquata del Tronto e con l'USR Marche si ritiene certamente opportuno operare un intervento integrato, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio nonché gli edifici facenti parte del tessuto residenziale sia pubblico che privato contestualmente con il ripristino delle opere che configurano e realizzano gli spazi pubblici, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.

2.3 ARTICOLAZIONE IN FASI

L'esame dei luoghi e delle opere da realizzare, ha evidenziato una forte reciproca interferenza tra gli edifici oggetto di ricostruzione, sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, piuttosto che di realizzazione degli spazi pubblici, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione che rende necessario coordinarne strettamente la cantierizzazione anche imponendo una sequenza specifica di realizzazione.

E' quindi rilevante, come evidenziato anche dalla delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, il vantaggio di procedere alla ricostruzione con un intervento unitario di riconfigurazione della forma *urbis* tramite ricostruzione pubblica degli edifici pubblici e privati in uno con le opere di ripristino della morfologia del suolo e di configurazione degli spazi sia pubblici, sia privati, quali vie e piazze, di piani fondazionali e aree pertinenziali.

Al riguardo, è tuttavia è certamente opportuno che la fattibilità di tale intervento unitario di carattere pubblico venga ad essere preventivamente valutata e accertata in termini di atti tecnici e amministrativi prodromici, con particolare riguardo all'adesione e partecipazione da parte dei privati.

Al contempo deve comunque provvedersi alla necessità di dare immediato avvio agli interventi preliminari e propedeutici e a quelli pubblici e privati non connessi e indipendenti dalla ricostruzione unitaria, nonché alla necessità di dare parimenti immediato avvio ai processi di realizzazione delle opere pubbliche per le fasi non direttamente connesse alla loro realizzazione esecutiva, che potrà avvenire successivamente tramite l'intervento unitario.

Ai fini del contemperamento delle due diverse esigenze sopra esposte e del contenimento dei tempi e costi complessivi di realizzazione, risulta dunque opportuno procedere secondo una successione di due distinte fasi, da attuarsi ciascuna tramite specifica Ordinanza Speciale, e articolate come di seguito:

a) **fase 1**, da espletarsi in via preliminare e da attuarsi con le modalità di cui ad una prima ordinanza, relativa ai seguenti interventi ed attività:

1. accertamento e predisposizione degli atti tecnico amministrativi prodromici alla ricostruzione complessiva degli edifici pubblici e privati del centro storico, nonché delle opere pubbliche a questo funzionali, per tramite di un intervento unitario pubblico, eventualmente articolato in lotti;
2. realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella proposta di PSR:
   - Ripristino della viabilità principale
   - Ripristino della viabilità secondaria (strade comunali)
   - Risoluzione messa in sicurezza edificato "superstite";
3. realizzazione degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella proposta di PSR, la cui realizzazione risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:
   - Rocca medievale
   - Chiesa di San Salvatore (ex Santa Maria della Pieve);
   - Palazzetto comunale dello Sport;
   - Edificato privato esterno al nucleo del centro storico;
4. avvio dei processi di realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella proposta di PSR, per la sola fase di progettazione che risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:

   Opere funzionali e propedeutiche;
   - Progetto di suolo (terrazzamenti)
   - Sottoservizi
   - Municipio
   - Torre civica e Monumento ai caduti;

   Opere per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale:
   - Edificio pubblico (ex Pretura)
   - Edificio pubblico (ex Casa del Fascio)
   - Chiesa della Santissima Annunziata
   - Edificio turistico (ex lavatoio)
   - Porta Sant'Agata
   - Edificio pubblico (ex falegnameria)
   - Edificio pubblico (ex Ospitale di Santo Spirito di Sassia);

b) **fase 2**: relativa alla realizzazione degli interventi pubblici per i quali è stata avviata la progettazione nella fase 1, e della ricostruzione del centro storico anche per tramite dell'intervento pubblico unitario, ove opportuno articolato in lotti unitari, da realizzarsi con appalti, comprendenti sia gli edifici pubblici che le opere pubbliche funzionali e propedeutiche agli stessi, di cui al precedente punto 4, sia gli edifici

privati, sulla base degli adempimenti adottati con delibera del consiglio comunale di Norcia indicati nella presente ordinanza, da attuarsi con disciplina prevista da successiva ordinanza commissariale in deroga;

2.4 ACCERTAMENTO DELL'INTERVENTO UNITARIO PER LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Prescindendo dalle definizioni terminologiche più opportune è ben chiaro che la scelta della ricostruzione pubblica dei centri storici deve essere deliberata dal Consiglio comunale nell'ambito dell'adozione del Piano Attuativo o anche successivamente come aggiornamento o variante di esso.

Le delibere comunali devono contenere, nel loro complesso, oltre che una congrua motivazione delle ragioni di particolare criticità ed urgenza dei lavori, i seguenti elementi:

a) una planimetria in scala 1:2000, o inferiore, che identifichi con chiarezza l'area degli interventi da realizzare tramite ricostruzione pubblica, non necessariamente coincidente con l'intero perimetro del centro storico, ed ogni altra documentazione utile, anche fotografica;

b) il censimento e l'identificazione catastale degli immobili privati e pubblici coinvolti;

c) l'identificazione degli edifici crollati e di quelli soggetti a demolizione, che potranno essere demoliti ad iniziativa pubblica nonché dei terreni da consolidare con specifici interventi, nell'ambito della ricostruzione pubblica;

d) l'elenco aggiornato delle domande di ricostruzione privata presentate agli Uffici speciali per la ricostruzione, il livello di istruttoria e gli eventuali contributi concessi relativi agli immobili compresi nei documenti di cui alle precedenti lett. a) e b);

e) le indicazioni relative alla natura degli interventi, secondo il seguente schema:
   1. fedele ricostruzione dell'edificio preesistente nella stessa area di sedime;
   2. ricostruzione con ampliamenti di superfici o volumi e/o modifiche della sagoma;
   3. delocalizzazione obbligatoria o volontaria, ferme restando in ogni caso le parziali modifiche di volumetrie ammesse dalla legge per ragioni di consolidamento antisismico e di efficientamento energetico, secondo quanto previsto dalle ordinanze 100 e 107 del 2020;

f) l'indicazione dei vincoli sussistenti sugli immobili di cui alle lett. a) e b), con particolare riguardo per quelli previsti dal decreto legislativo 42/2004;

g) la preventiva definizione di consorzi obbligatori, ai sensi dell'art.11, commi 9, 10 e 11, del decreto legge n. 189 del 2016, con l'acquisizione del consenso dei proprietari alla ricostruzione pubblica previa rinuncia al contributo di cui all' art. 5 del decreto Sisma 189/2016, alle condizioni previste dallo da uno "Schema di contratto della ricostruzione pubblica", che dovrà appositamente essere formulato e reso disponibile;

h) l'indicazione delle opere pubbliche prioritarie, dei sottoservizi, dell'arredo urbano, ed ogni altra indicazione ritenuta utile di natura architettonica e morfologica, al fine di promuovere la qualità architettonica, in coerenza con la proposta di P.S.R. adottata o in via di adozione.

Le delibere consigliari e soprattutto le attività alla formulazione di queste è opportuno che si avvalgano del supporto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria e della struttura del Sub Commissario.

2.5 Opere Pubbliche

Per rendere possibile la ricostruzione del contesto urbano del capoluogo di Arquata del Tronto risulta necessario attuare preventivamente alcuni interventi propedeutici e funzionali, conseguentemente ai quali sarà possibile far seguire un intervento integrato con modalità accelerate, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio contestualmente con il ripristino dell'edilizia privata, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.

Sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area del centro edificato, gli interventi si concentrano sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva. Tali opere che interessano l'interezza del borgo sono vocate a predisporre ed offrire gli elementi indispensabili per la ricostituzione delle condizioni di vita per i singoli cittadini e per la collettività. In ragione di ciò appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere unitariamente accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della città. Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella proposta di PSR, gli interventi ricompresi nella presente Ordinanza Speciale si configurano con caratteristiche di particolare criticità e urgenza e rappresentano opere essenziali e propedeutiche per la ripresa della vita sociale e culturale della città e vengono identificati e suddivisi come riportato a seguire.

Interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione privata, anche specificati come prioritari nella proposta PSR del Comune, sono di seguito indicati:

1) Ripristino della viabilità principale
2) Ripristino della viabilità secondaria (strade comunali)

Interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità della città e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella proposta PSR del Comune, la cui realizzazione risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:

3) Rocca medievale
4) Chiesa di San Salvatore (ex Santa Maria della Pieve)
5) Palazzetto comunale dello Sport

Interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità della città e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come

prioritari nella proposta PSR del Comune, per la sola fase di progettazione che risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico.

Opere funzionali e propedeutiche:

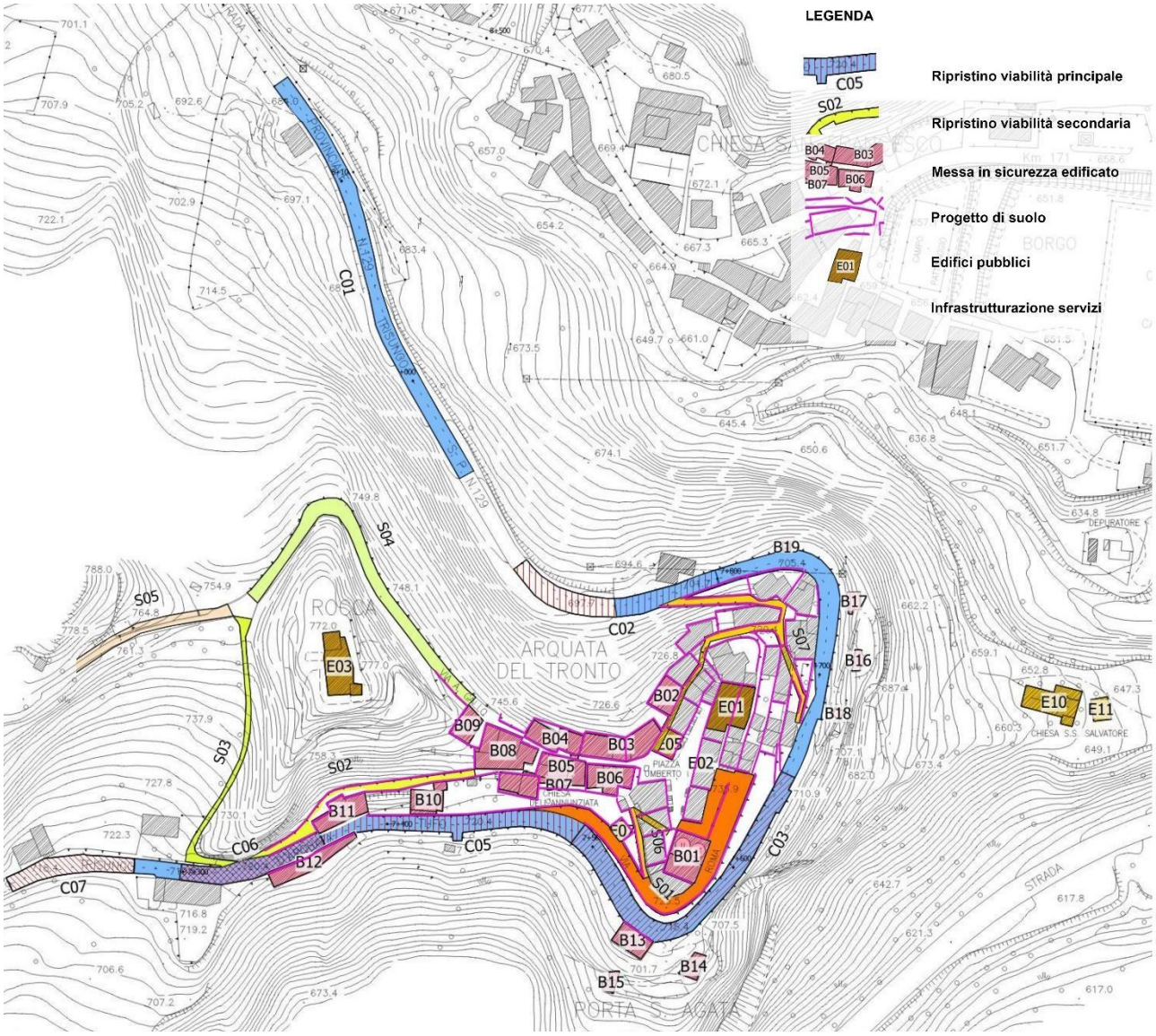
6) Progetto di suolo (terrazzamenti)
7) Sottoservizi
8) Municipio

Opere per la ripresa della vivibilità della città e dei suoi valori sociale e culturale:

9) Torre civica e Monumento ai caduti
10) Edificio pubblico (ex Pretura)
11) Edificio pubblico (ex Casa del Fascio)
12) Chiesa della Santissima Annunziata
13) Edificio turistico (ex lavatoio)
14) Porta Sant'Agata
15) Edificio pubblico (ex falegnameria)
16) Edificio pubblico (ex Ospitale di Santo Spirito di Sassia)

Sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area del centro storico gli interventi si concentrano sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva. Tali opere che interessano l'interezza del capoluogo sono vocate a predisporre ed offrire gli elementi indispensabili per la ricostituzione delle condizioni di vita per i singoli cittadini e per la collettività. In ragione di ciò appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere unitariamente accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della città. Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

La figura seguente illustra e sintetizza la localizzazione delle opere nel capoluogo e la loro interconnessione al tessuto urbano degli edifici privati.



In particolare, gli interventi sopra elencati dal punto 8 al 18 risultano tutti fortemente connessi all'insieme degli aggregati costituenti il centro storico, tra loro reciprocamente interferenti, sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione. Questa interferenza tra aggregati e tra aggregati e strutture di sostegno dei terreni di fondazione degli aggregati stessi e degli spazi pubblici a questi limitrofi, ha evidenziato, già in fase di PSR, l'opportunità di procedere alla ricostruzione per tramite di un intervento unitario, eventualmente articolato in lotti, con cui provvedere in uno sia alla realizzazione delle strutture di sostegno dei terreni che degli edifici ed aggregati privati. Questo garantirebbe soluzione alle interferenze di cantierizzazione tra le diverse opere nonché risulterebbe vantaggioso in termini di tempi e costi di realizzazione.

Questa opportunità, necessità tuttavia di una serie di accertamenti e procedure tecnico amministrative, meglio descritte al capitolo seguente, da espletarsi in via preliminare, al fine di stabilire le modalità con cui procedere alla ricostruzione pubblica e privata tramite un intervento unitario.

Pertanto, l'attività di effettiva costruzione delle opere e degli edifici pubblici di cui ai punti precedenti da 8 a 18 deve essere rimessa agli esiti della valutazione dell'intervento unitario, risultando inevitabilmente parte sostanziale o di completamento dello stesso.

Tuttavia, al fine di contenere i tempi complessivi di realizzazione degli interventi si ritiene possibile avviare la progettazione di questi interventi fino al livello di progetto definitivo, compiendo quindi indagini, rilievi, definizione delle opere e delle lavorazioni e conseguendo le autorizzazioni di legge per gli stessi. Il successivo intervento unitario di ricostruzione del centro storico, provvederà in seguito a redigere la progettazione esecutiva sulla base del definitivo approvato e autorizzato, armonizzandola e integrandola nell'intervento unitario stesso.

2.6 Edifici Privati

La necessità di recuperare al più presto il contesto urbano della città di Arquata del Tronto, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare quanto necessario alla ricostruzione degli edifici privati, che per la loro numerosità e distribuzione, costituiscono gran parte della *forma urbis*.

In particolar modo l'intervento prioritario e propedeutico del progetto di suolo, necessario per il consolidamento e il ripristino dei terrazzamenti e delle fondazioni stesse degli edifici, si conforma talmente legato alla ricostruzione dell'edificato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

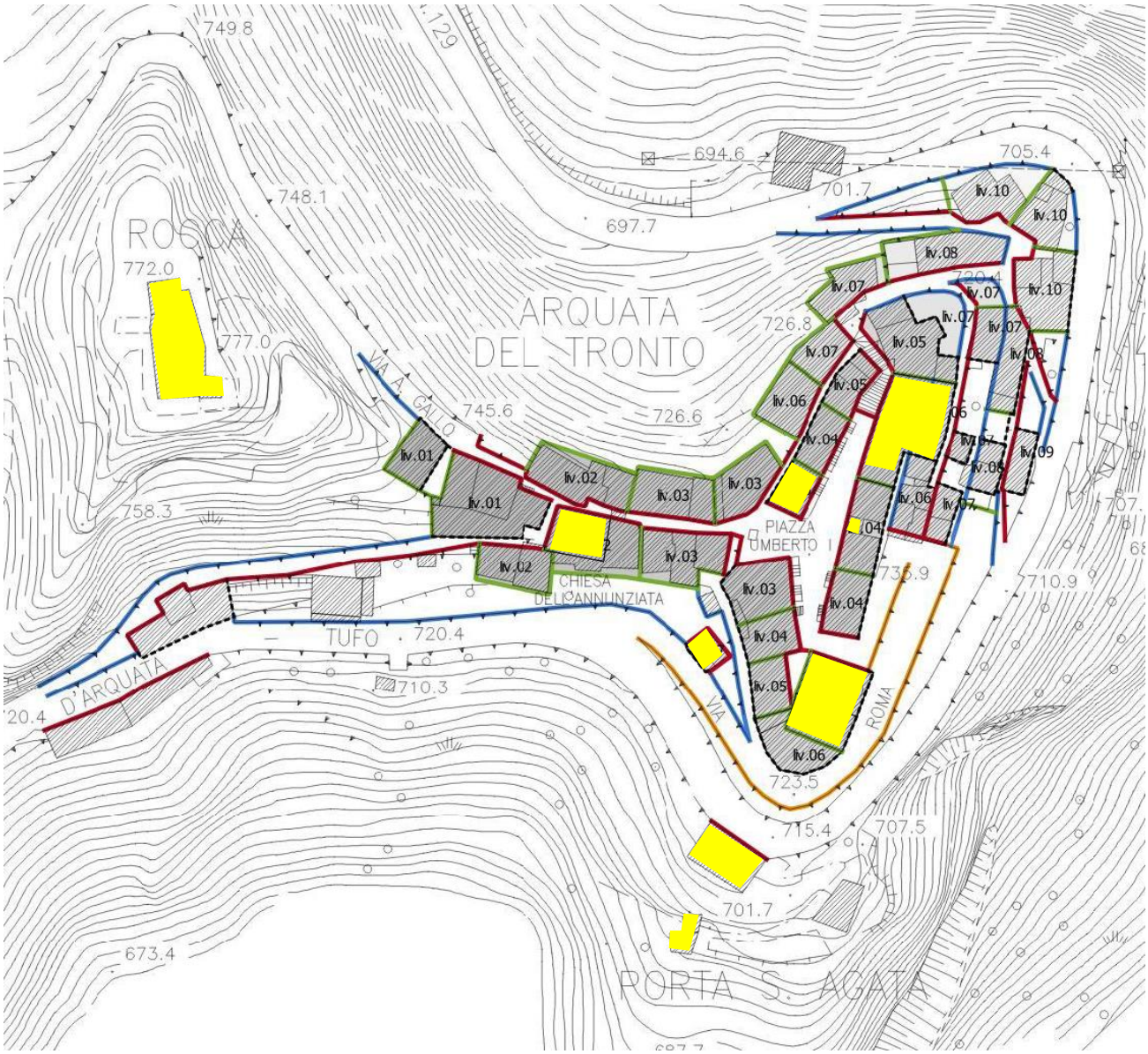
Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione del capoluogo di Arquata del Tronto, anche per la natura di sovrapposizione e stretto contatto tra i singoli edifici è infatti necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica della città e determinare altresì le modalità di individuazione per la ricostruzione degli immobili di proprietà in parte pubblica e in parte privata a prevalenza di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del decreto-legge n.189 del 2016.

La ricostruzione del capoluogo di Arquata del Tronto, in quanto finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura della città, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione delle vie di accesso al capoluogo, al ripristino dei terrazzamenti che costituiscono la morfologia strutturale e lo skyline delle volumetrie e delle sagome degli edifici. Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

Per questi motivi, risulta dunque necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR, e di rispettare pertanto le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

La planimetria seguente illustra la distribuzione nel centro storico del progetto di suolo e dell'edificato con evidenziato in giallo gli edifici pubblici ricompresi nella rocca individuati nel PSR.



3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e diparticolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – Stralcio 1 relativa al Capoluogo di Arquata del Tronto e approvato dal Comune con delibera consiliare n. 18 del 17 maggio 2021 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020, identifica le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte la Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Programma, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica del centro storico.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del centro storico, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione – Stralcio 1, approvato dal Comune di Arquata del Tronto con delibera consiliare n. 18 del 17 maggio 2021 ai sensi dell'Ordinanza 107/2020, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano l'intero complesso del capoluogo di Arquata del Tronto e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per l'accesso all'area, la definitiva risoluzione delle problematiche di stabilità e sicurezza degli edifici "superstiti", il ripristino dei terrazzamenti costituenti la morfologia della rocca, la ricostruzione di edifici dotati di un ruolo particolarmente importante per la collettività sotto il profilo funzionale, socio-economico e simbolico-identitario e la realizzazione della rete dei servizi primari.

Nello specifico, la proposta di PSR ha identificato il nucleo urbano da ricostruire nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.107 del 2020.

Tale ricostruzione risulta tuttavia di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di realizzazione delle opere propedeutiche di

ricostruzione e messa in sicurezza del suolo e di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi.

Le opere individuate sono in larga parte volte alla risoluzione di problematiche di prima necessità, alcune direttamente attuabili ed altre per le quali si rende necessario uno studio progettuale accelerato e d'insieme. In particolare tra gli interventi individuati come prioritari si pone il ripristino delle viabilità di accesso e circolazione, attraverso la risoluzione dell'edificato "superstite" che, costituendo una sorta di castello di carte precario ed instabile, inficia la fruibilità della sottostante viabilità e di qualsiasi intervento sull'area, la ricostruzione dei sottoservizi che per propria natura rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico.

Sotto un diverso profilo, anche la ricostruzione del Municipio, della Rocca medievale e della Torre Civica rivestono carattere di urgenza essendo elementi simbolici e identitari della città, e per la collocazione soprelevata degli stessi per l'intero territorio ampio. Oltre ciò il ripristino delle funzionalità contenute all'interno di tali strutture costituisce primario passo verso la rivitalizzazione sociale ed economica della città.

In particolare, il ripristino della Chiesa di San Salvatore, collocandosi al centro delle diverse frazioni e per il parco ad essa annesso, ha da sempre costituito punto di riferimento e luogo di aggregazione della comunità. Per tali ragioni il ripristino di questa struttura rappresenta elemento fondamentale di riacquisizione dei propri luoghi per la cittadinanza e per il ritorno alla vivibilità dell'area.

La ricostruzione degli edifici di proprietà comunale del capoluogo di Arquata del Tronto richiede uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di criticità e urgenza, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione, per il coordinamento delle tempistiche e per le interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati.

Ulteriormente la necessità di realizzazione dell'intervento prioritario e propedeutico sul suolo, necessario per il consolidamento e il ripristino dei terrazzamenti e delle fondazioni stesse degli edifici, si conforma a tal punto legato alla ricostruzione dell'edificato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Arquata del Tronto e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione.

3.2 Valutazione Specifica della Priorità

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obbiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in

relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali, nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisionali di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è

inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5

La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ PRINCIPALE

Descrizione

La strada provinciale SP129 "Trisungo di Arquata – Tufo" è l'unica via di accesso ad Arquata capoluogo, che mette in collegamento il borgo con le viabilità principali limitrofe: la strada Statale SS4 "Salaria" e la strada Statale SS685 "Tre Valli Umbre".

La SP129, a seguito del sisma del 2016, ha subito ingenti danni che hanno causato danneggiamenti della sede stradale e notevoli cedimenti delle opere di sostegno a valle e a monte della stessa. Il tratto evidenziato risulta attualmente interdetto alla circolazione per diverse criticità che non ne consentono la sicurezza di utilizzo. Tali problematiche sono state illustrate puntualmente nel PSR e vengono sintetizzate nell'immagine che segue.

Criticità 01 (C01) – Tratto interessato da area a rischio frana molto elevato PAI-R4;

Criticità 02 (C02) – Tratto interessato da pericolo di crollo dei fabbricati superstiti soprastanti;

Criticità 03 (C03) – Tratto interessato dal ripristino del piano viario e delle relative opere di sostegno e contenimento a valle della strada (muri e archi a mattoni rossi);

Criticità 04 (C04) – Tratto interessato dalla necessità di messa in sicurezza della soprastante viabilità comunale;

Criticità 05 (C05) – Tratto interessato da pericolo di crollo dei fabbricati superstiti soprastanti;

Criticità 06 (C06) – Tratto interessato da interventi di ripristino della messa in sicurezza esistente della parete rocciosa a monte;

Criticità 07 (C07) – Tratto interessato da interventi di ripristino del piano viario delle varie opere al km 7+450.

Stralcio planimetrico viabilità principale

In particolare, sono presenti differenti opere di sostegno che sorreggono la carreggiata, tra cui presenti i caratteristici muri di contenimento di Arquata aggettanti sul sottostante tracciato della Salaria, che sono immagine rappresentativa del borgo e visibili dal tutto il contesto circostante.
Oltre ai problemi di cedimenti in fondazione della strada, la permanenza dell'edificato pericolante sovrastante la SP129, costituisce ingente pericolosità per possibile crollo degli stessi sulla carreggiata stradale.
Il ripristino della viabilità della SP129, nel tratto attualmente interrotto, è di fondamentale importanza per accedere al capoluogo e poter procedere con l'attività di ricostruzione.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino dell'infrastruttura, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresenta l'accesso all'area del capoluogo, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità all'area e nel ripristinare le arcate murarie peculiari del borgo, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di basso rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità principale è teso a garantire accesso alla parte alta di Arquata anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
	TOTALE			**3.7**

4.2 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ SECONDARIA (STRADE COMUNALI)

Descrizione

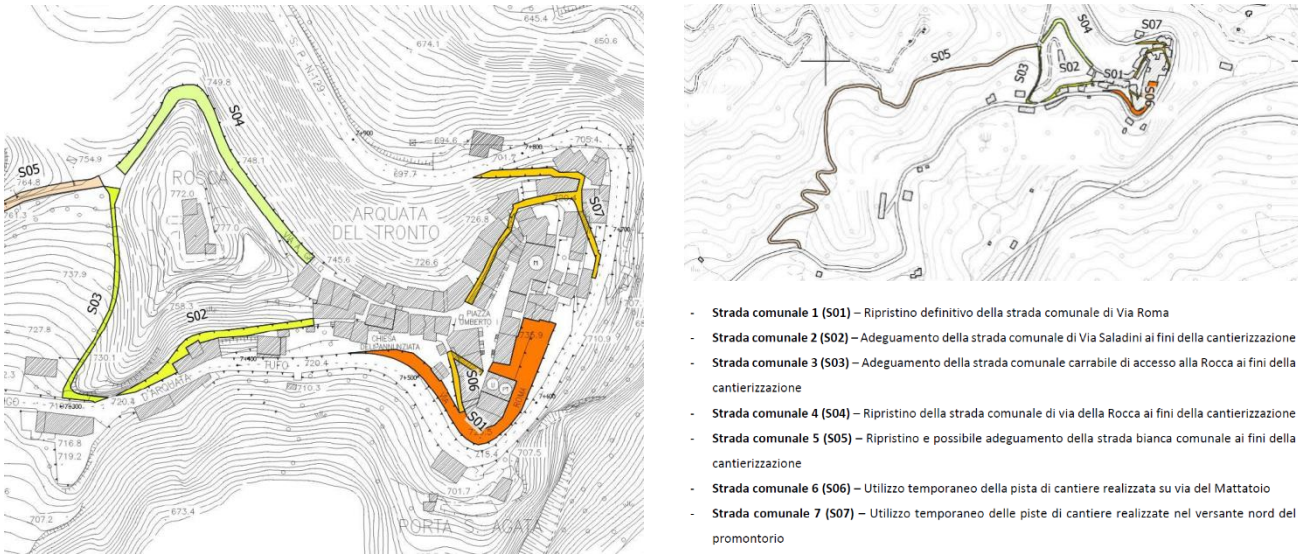
A seguito delle scosse sismiche sono state riscontrati ingenti danni anche sulle viabilità di proprietà comunale.

La strada comunale più importante di accesso al capoluogo è via Roma (in arancione nell'immagine che segue "S01"), che dalla SP129 saliva dando accesso carrabile alla piazza Umberto I. I danni riportati constano di importanti cedimenti degli archi di sostegno di valle, inoltre nell'attività di rimozione macerie è stata ulteriormente danneggiata. La sua interruzione ha reso necessario che Vigili del Fuoco nelle prime fasi emergenziali post sisma costruissero ex-novo una pista di cantiere per poter accedere e successivamente rimuovere le macerie.

Attuale stato di via Roma

Per accedere al capoluogo erano presenti anche altre strade che tuttavia consentono una percorribilità pedonale o con piccoli mezzi 4x4, in particolare: via Saladini, via Gallo, via della Rocca e la strada di accesso

alla Rocca dalla SP129. Tutte queste strade sono state gravemente danneggiate dal sisma e in stato di pericolosità, pertanto necessitano interventi per poter ripristinare l'utilizzo.
All'interno del PSR viene inoltre evidenziata la presenza di una strada bianca (in rosa nell'immagine sottostante "S05") che attraverso una circonvallazione che consentirebbe una seconda via di accesso carrabile più agevole a mezzi di cantiere.
Le viabilità comunali sopra citate risultano indispensabili per consentire l'accesso dei mezzi e la cantierizzazione degli interventi di ricostruzione. È necessario precisare che il ripristino previsto si costituisce come intervento di temporanea agibilità e percorrenza e che successivamente, in fase di redazione del Piano Urbanistico di Attuazione, alcune di queste strade potrebbero subire ulteriori interventi di modifica o adeguamento alle odierne necessità del capoluogo.



Stralcio planimetrico viabilità di servizio

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi di interventi di ripristino della funzionalità delle viabilità comunali, dal momento che le infrastrutture hanno per definizione funzione di pubblica utilità, tale intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento nell'insieme, costituendo opera provvisoria di riapertura degli accessi all'abitato non riveste un valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto percepibile valore rispetto al presente obiettivo.

Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La realizzazione di questa viabilità secondaria è tesa al miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un elevato valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			**3.2**

4.3 RISOLUZIONE MESSA IN SICUREZZA EDIFICATO "SUPERSTITE"

Descrizione

Nella fase emergenziale post sisma, al fine di assicurare la pubblica incolumità e la riapertura delle vie pubbliche, si è proceduto alla messa in sicurezza dell'edificato in tutto il territorio comunale. Ad Arquata "capoluogo", dato l'elevatissimo grado di danneggiamento degli edifici, gli interventi di messa in sicurezza si sono costituiti prevalentemente nella demolizione di edifici che creavano pericolo di crollo sulla SP129e nella rimozione macerie. Gli immobili nella parte più alta del capoluogo, quelli che si sviluppano tra via Saladini e via Gallo (riportati in rosso nell'immagine che segue), sono ancora in sito e presentano un gravissimo stato di dissesto con molte porzioni crollate.

Inquadramento edifici "superstiti" pericolanti su cui occorre intervenire

Al fine di poter procedere con la ricostruzione del "capoluogo" risulta indispensabile la risoluzione di tale criticità completando la messa in sicurezza degli edifici "superstiti". Atteso il lungo tempo trascorso e l'azione degli agenti atmosferici che hanno agito sui resti dell'edificato abbandonato, considerato lo stato attuale degli immobili residui, variato rispetto a quanto accertato con le precedenti schede AeDes, si rende pertanto necessario, al fine di poter procedere alla risoluzione della criticità, la costituzione di un ristretto Gruppo Tecnico di Sostegno nel quale vengano ricomprese i rappresentanti del Comune di Arquata del Tronto, della Struttura Commissariale Sisma 2016, della Regione Marche - USR, della Regione Marche - Soggetto Attuatore Sisma 2016 e della Soprintendenza territoriale delle Marche, che possano definire, con ogni consentita urgenza ed accuratezza, la tipologia di intervento più adeguato per ciascun edificio "superstite" che consenta di ottemperare alle molteplici esigenze presenti e permetta l'avvio delle azioni di ricostruzione.

Viste di alcuni edifici "superstiti" pericolanti su cui occorre intervenire

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione rappresenta di fatto elemento imprescindibile e in anticipazione affinché essa possa prendere avvio. L'intervento ha pertanto un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce l'elemento primario per poter consentire tutte le successive azioni di ricostituzione.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità sebbene rappresenti il primo atto tangibile di ripartenza e risoluzione della ferita occorsa.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un significativo valore di salvaguardia culturale, infatti l'edificato "superstite" non è stato primariamente demolito poiché si necessitava un piano complessivo delle azioni di ricostruzione nella finalità di tutelare gli elementi caratteristici e culturali che è insito nell'insieme dell'edificato. Atteso il lungo tempo trascorso e il grave stato di ammaloramento, l'intervento si propone come risoluzione di tale situazione e pertanto riveste significativo valore di salvaguardia delle caratteristiche culturalied artistiche.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di rendere possibile la realizzazione di

		tutte le altre azioni prioritarie di ricostruzione che sottendono al rischio di crollo dell'edificato pericolante.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La risoluzione della criticità del blocco centrale degli edifici pericolanti renderà possibile ottimizzazioni sui cantieri che potranno procedere anche su quell'area senza che vi sia un taglio netto con possibilità di interventi solo a margine. Per tali ragioni l'intervento incarna un rilevante valore rispetto al criterio di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

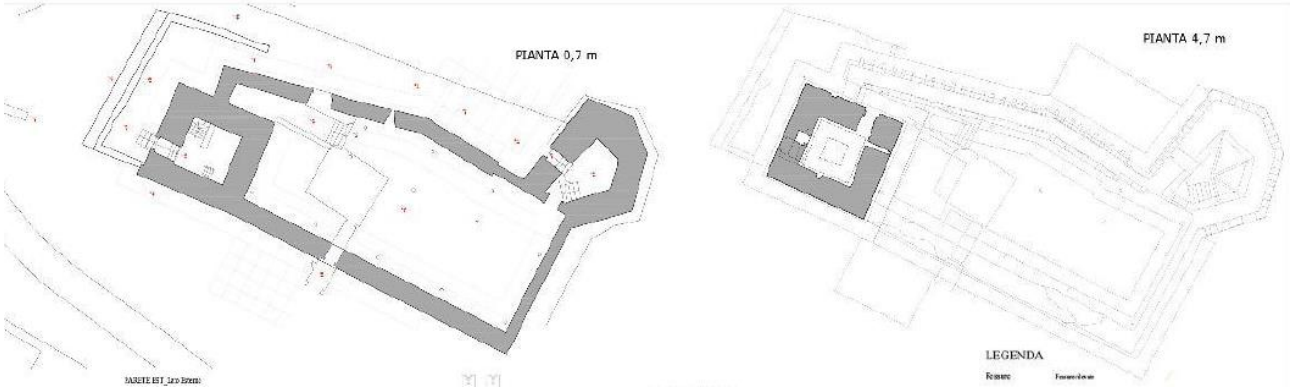
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
	TOTALE			3.9

4.4 ROCCA MEDIEVALE

La costruzione della Rocca Medievale trova origine tra l'XI e il XII secolo, epoca in cui fu avviata la costruzione delle opere di fortificazione sul colle. A questo primo momento dell'incastellamento seguì un graduale e progressivo incremento di nuove strutture, elevate nei secoli successivi, al fine di potenziare le funzionalità del presidio.

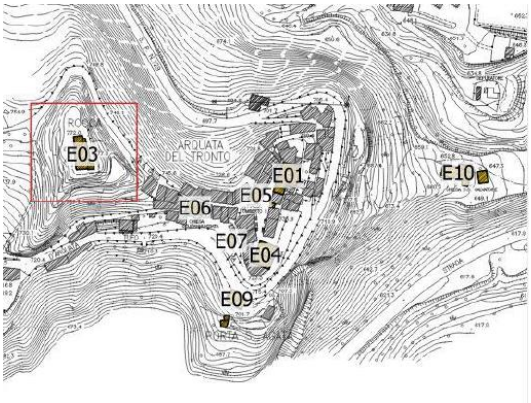
Il primo elemento edificato sul colle fu probabilmente il torrione, di pianta esagonale alto circa 12 metri e situato allo spigolo sud-est. Collegata al torrione esagonale doveva esserci la cinta muraria (in parte tuttora esistente), che sviluppandosi verso nord per circa 70 m chiudeva l'unico lato scoperto del colle, il percorso che collegava il torrione al paese era situato - come lo è attualmente – sul lato orientale del promontorio. Tra il XIV e il XV sec. si realizzò la torre nord, a base quadrata di 7x7 m con una altezza di 24 metri. La torre, elemento imponente nella fortificazione, si raccordava verso sud con il torrione esagonale mediante una doppia cinta muraria dotata di apparato aggettante, con piombatoi, e il cammino di ronda sostenuto da archetti che delimitava un grande spazio interno di forma rettangolare delle dimensioni di m. 21x24.

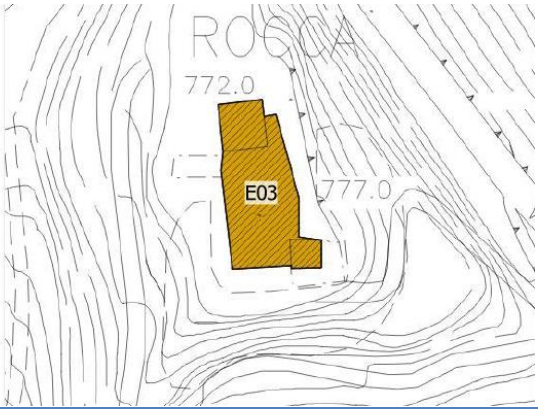
Viste della Rocca Medievale in posizione predominante rispetto l'edificato



Planimetrie delle componenti della struttura

Il recupero dell'edificio necessita la messa in sicurezza delle murature. Tra le intenzioni del PSR emerge la volontà di rimozione di tutte le aggiunte degli anni Novanta, affidando la soluzione dei problemi di stabilità strutturale a differenti attuali dispositivi come barre metalliche di diversa direzione e lunghezza, i quali si svilupperebbero quasi totalmente interni alle murature restituendo il primario aspetto della costruzione.
Per la localizzazione della struttura, posta alla sommità del capoluogo, l'intervento di restauro della rocca può essere avviato indipendentemente dalla ricostruzione dell'abitato sottostante. Sarà necessario considerare nella progettazione le relazioni con il parco circostante e con le viabilità che lo collegano all'abitato e alla viabilità principale.





Inquadramento della struttura

Per la complessità della progettazione, trattandosi di edificio storico che necessità di particolari attenzioni dal punto di vista delle tecniche di recupero e restauro, le procedure di affidamento della stessa e dell'affidamento dei lavori necessitano di agevolazioni ed apposite deroghe al fine di facilitare e d accelerare il processo di ricostruzione.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La rocca medievale, per le funzioni museali che svolgono al suo interno assolve funzione pubblica rilevante.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità. La rocca medievale, sia per le sue caratteristiche di valore storico culturale, sia per la sua collocazione che la configura come elemento simbolico di riferimento per l'intero territorio, visibile da distanza come elemento d'identità del centro.
	Rilancio Sociale ed Economico	La ricostruzione della rocca medievale possiede un percettibile effetto sulla ripresa sociale ed economica della città
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Per i diffusi valori culturali ed architettonici riconosciuti alla struttura, la ricostruzione dell'edificio, con il ripristino delle funzionalità e dell'accesso allo stesso, si conforma come intervento di elevata salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Trattandosi di una struttura isolata la ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Considerata la limitata disponibilità delle viabilità e i lavori che interesseranno le stesse infrastrutture l'anticipazione di questo intervento costituirebbe una percettibile ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.2	5	1.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	2	0.2
	TOTALE			**3.2**

4.5 CHIESA DI SAN SALVATORE (EX SANTA MARIA DELLA PIEVE)

Descrizione

Il pianoro di S. Salvatore, così chiamato per la presenza dell'omonima chiesa è localizzato sotto l'abitato di Arquata del Tronto. Centrale rispetto alle diverse frazioni che compongono il Comune e in tal ragione luogo vocato a punto di aggregazione rispetto ai vari edificati delle alture.

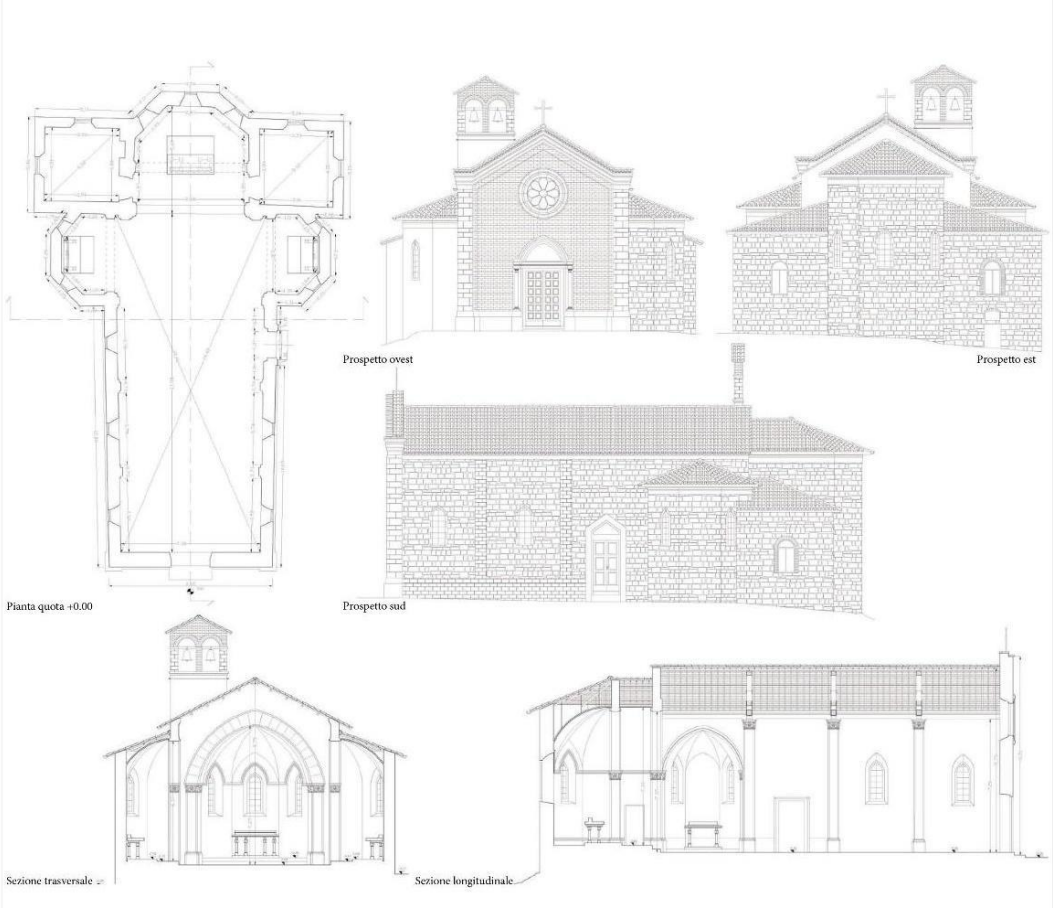
Inquadramento della struttura

In precedenza, nello stesso sito trovava luogo la chiesa intitolata a Santa Maria del Piano chiamata anche Santa Maria della Pieve, costruita a sua volta sull'area sulla giacitura di un primitivo edificio che la tradizione fa risalire ai primissimi anni del 300 d.C. al tempo della predicazione di sant' Emidio. L'architettura della chiesa è di stile romanico, costruita in pietra locale.

La struttura, a seguito degli eventi sismici, risulta crollata e le macerie persistono attualmente in sito. Le limitate parti superstiti denunciano profonde lesioni da taglio nelle pareti dell'aula, nonché sconnessioni tra le travi lignee e la muratura e il ribaltamento della facciata.

Confronto ante e post sisma della struttura

Trattandosi di un edificio isolato ai piedi del capoluogo non sussistono criticità all'avvio della sua ricostruzione che può avvenire indipendentemente ed in anticipazione alla ricostruzione dell'abitato. Che necessita della realizzazione delle opere propedeutiche precedentemente illustrate.
Il Comune nel PSR ha espresso volontà che il progetto di recupero comprenda il recupero e valorizzare dell'area circostante attrezzata a parco e la connessione con i sentieri che collegano il pianoro al "capoluogo", alla frazione di Borgo e alla sottostante strada "salaria" per recuperare efficacemente la funzione aggregativa propria della struttura.



Pianta, prospetto e sezione della struttura

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una significativa funzione pubblica per la vita religiosa della città
	Ricostituzione Valore Identitario	L'edificio è considerato il punto di unione tra le diverse frazioni di Arquata, ha un valore simbolico identitario e di aggregazione elevato per la comunità Arquatana.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio riveste una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione della ripresa sociale della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio possedeva valore culturale e artistico, purtroppo l'elevato grado di danneggiamento subito ha compromesso sia edificio che valori annessi. L'intervento nel ricostituire la chiesa con un progetto di salvaguardai a e riproposizione dei suddetti valori ricopre quindi elevato riscontro di salvaguarda.

	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio, per la localizzazione dello stesso, non risulta propedeutica a quella degli aggregati privati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La ricostruzione dell'edificio, per la localizzazione dello stesso, non risulta di ottimizzazione ad altre cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	1	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	1	0.1
	TOTALE			**2.6**

4.6 PALAZZETTO DELLO SPORT

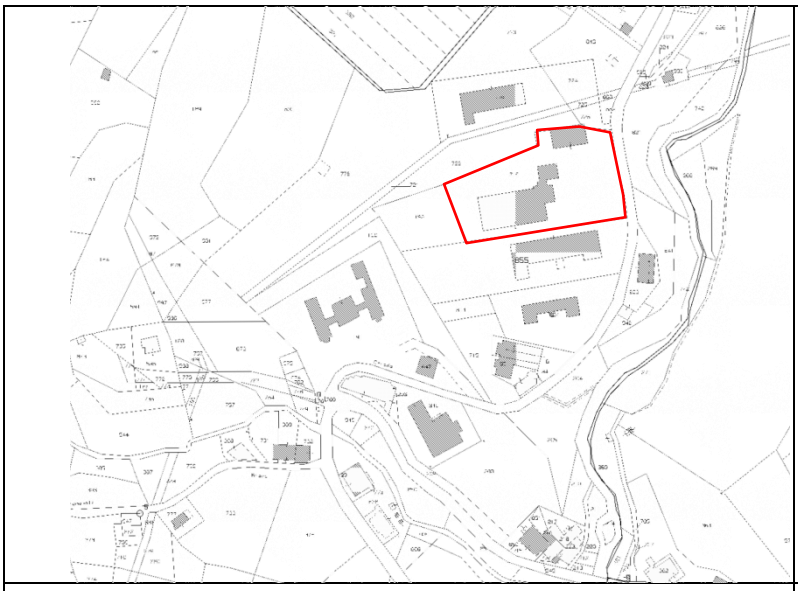
Descrizione

L'idea progettuale proposta ha il suo punto di forza sulla localizzazione della struttura sportivo-ricreativa facilmente accessibile, a piedi e in bici, ben collegata al centro abitato, agli spazi pubblici e la nuova scuola. Il progetto propone quindi una rilettura complessiva del tessuto urbano e dei tracciati regolatori che lo hanno generato, tenendo conto il percorso dell'illuminazione solare e la disposizione di accessi carrai e pedonali, rispettando pienamente quanto previsto dalla normativa vigente.

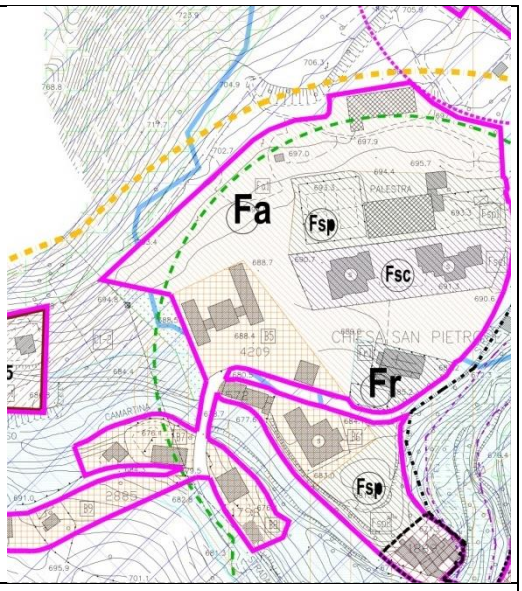
L'area d'intervento sorge accanto al nuovo complesso scolastico pubblico, nell'area della vecchia palestra recentemente demolita.

Il progetto è stato concepito secondo i principi della bio-edilizia e del recupero delle fonti energetiche rinnovabili naturali, senza trascurare tutti gli accorgimenti tecnico costruttivi atti al risparmio energetico ed alla conservazione e manutenzione nel tempo dell'immobile, pensando specificatamente ai costi di pulizia, manutenzione, esercizio, con una ulteriore cura ai particolari e finiture antivandalismo.

Ricordiamo la grande attenzione nella definizione della forma della volumetria complessiva, con una copertura a falde inclinate, sempre in pendenza verso l'esterno, che richiamano la forma delle montagne, suddivise in più elementi compositivi, in modo da spezzare l'impatto della grande volumetria sull'ambiente.



Planimetria catastale con la localizzazione dell'intervento



Stralcio del PRG

Vista attuale e fotomontaggio con rendering dell'intervento

Vista attuale e fotomontaggio con rendering dell'intervento

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento riveste un'importanza pubblica elevata perché ripristina la dotazione infrastrutturale danneggiata dal sisma. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto ricostituisce gli spazi pubblici destinati allo sport e al tempo libero.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un rilevante valore simbolico ed identitario per la comunità poiché ricostituisce, insieme alla scuola adiacente, un nucleo identitario della popolazione.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al rilancio economico, mentre risulta di elevato rilancio sociale della comunità per le sue funzioni.

Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un forte carattere funzionale e sociale. La sua realizzazione non costituisce diretta salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento, vista la sua localizzazione, non ha valore diretto per la propedeuticità dela ricostruzione. L'area risulta libera e disponibile e consente l'inizio dei lavori senza vincoli. Tuttavia come riportato per le ottimizzazioni, essendo presente una sola via di accesso diviene propedeutico anticipare tutti gli interventi si possibile immediato avvio per consentire il successivo sviluppo degli altri cantieri senza che vi siano interferenze tra essi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento ha un percettibile valore di ottimizzazione della cantierizzazione poiché anche se isolato essendo presente una sola la via di accesso al capoluogo dalla strada statale consentirebbe di evitare un sovraccarico di macchinari di cantiere una volta avviati anche gli altri cantieri.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	5	0.5
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	1	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	1	0.1
	TOTALE			2.5

4.7 EDIFICATO PRIVATO ESTERNO AL NUCLEO DEL CENTRO STORICO

Descrizione

L'edificato privato che risulta non collegato al rispristino dei terrazzamenti della rocca e che è stato gravato dall'interruzione della viabilità, diviene oggi prioritario per consentire la completa rimessa in sicurezza delle infrastrutture e il loro utilizzo. L'insieme degli edifici collocati all'esterno del nucleo urbano rivestono ruolo di urgenza per la ricostruzione anche al fine di consentire la mobilità dei mezzi di cantiere, inoltre la risoluzione delle loro cantierizzazioni, in anticipazione rispetto a quelle che successivamente seguiranno per gli edifici del nucleo, consente di garantire per l'intera fase di ricostruzione la circolazione nell'area.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento rappresenta elemento imprescindibile e in anticipazione affinché sia consentita la ricostruzione dell'intero complesso urbano di Arquata capoluogo. L'intervento ha pertanto una significativa funzione di pubblica utilità in quanto costituisce l'elemento primario per poter consentire tutte le successive azioni di ricostituzione.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità sebbene rappresenti un atto tangibile di ripartenza e risoluzione della ferita occorsa.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento non si configura con un valore di salvaguardia culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di rendere possibile la realizzazione di tutte le altre azioni prioritarie di ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La risoluzione in anticipazione renderà possibile ottimizzazioni sui cantieri che potranno svilupparsi successivamente. Per tali ragioni l'intervento incarna un rilevante valore rispetto al criterio di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	1	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostru	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5

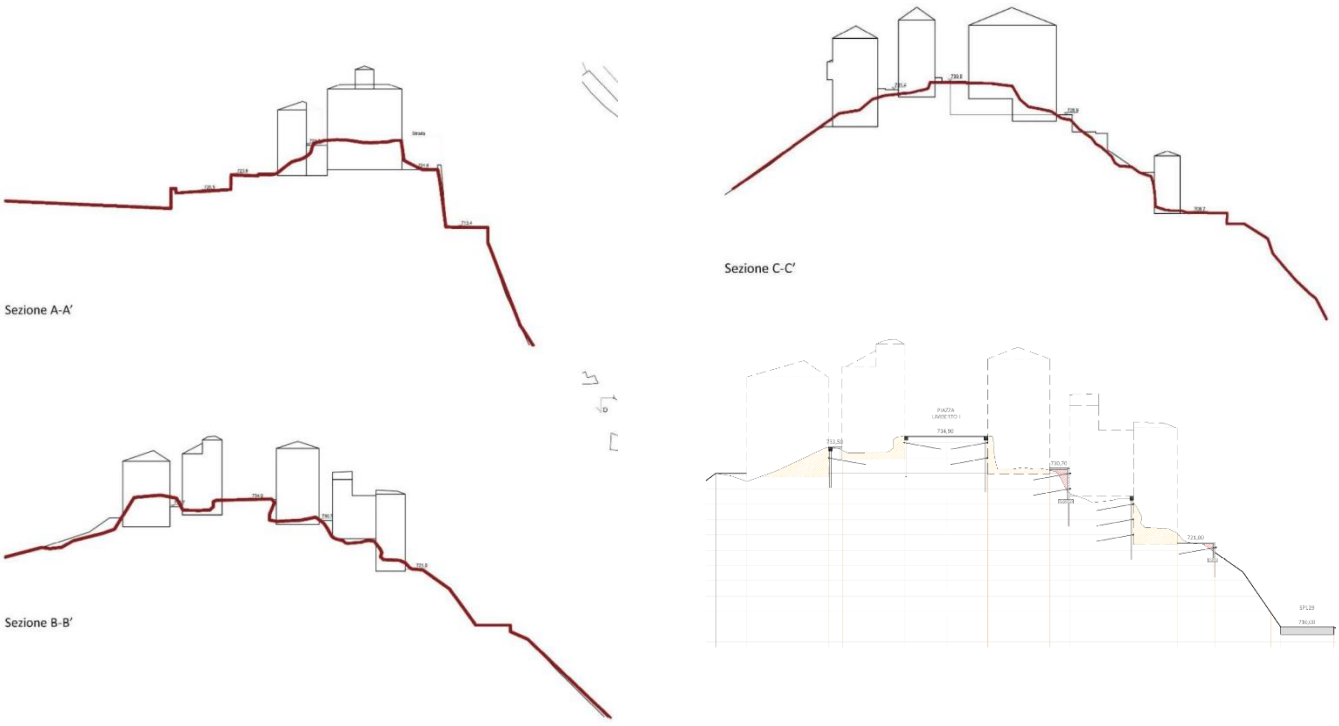
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
	TOTALE			2.8

4.8 PROGETTO DI SUOLO (TERRAZZAMENTI)

Descrizione

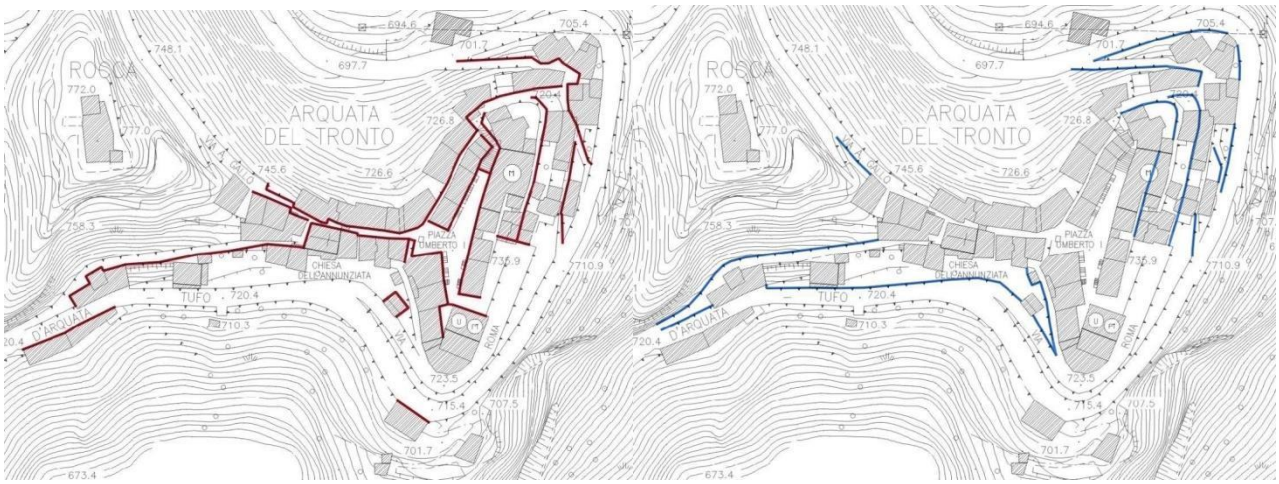
Gli edifici che costituivano il centro storico di Arquata "capoluogo", in posizione dominate sul territorio, si sono sviluppati in maniera sovrapposta a partire dalla Rocca, degradando verso la piazza, fino alla sottostante strada SP129 (vecchio tracciato della strada Salaria). Questa particolare conformazione, frutto delle secolari espansioni del centro, contribuiva a delineare la forma dell'orizzonte architettonico storico del capoluogo ed era costituita da edifici che si sviluppavano a cascata l'uno sull'altro, intervallati da strette strade pedonali. Il sistema delle strade pedonali interagiva intimamente con il tessuto urbano, in quanto i muri perimetrali degli edifici costituivano essi stessi opera di contenimento della viabilità.

Nel ripristino del tessuto edilizio e dell'interezza del capoluogo, per perseguire la fedele ricostruzione delle caratteristiche identitarie architettonico-paesaggistiche e percettive del borgo è imprescindibile ricostituire la forma dell'impianto originario che si basa sul sistema delle percorrenze e soprattutto sulla scansione del tessuto urbano.
La conformazione del tessuto urbano, che inevitabilmente legava i muri perimetrali degli edifici con le opere di sottofondazione delle strade (nella maggior parte dei casi coincidenti), di fatto creava una simbiosi che ad oggi rende complessa la sua ricostruzione.

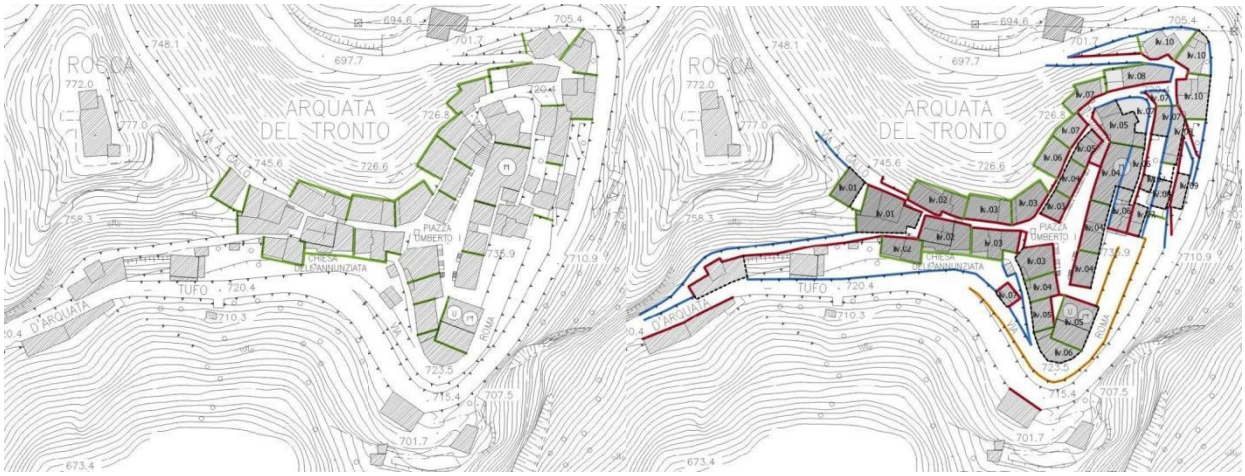


Sezioni della morfologia del capoluogo e delle opere previste per il suo ripristino

In ragione di quanto affermato nel PSR è stata identificata come opera prioritaria alla ricostruzione dell'edificato, la realizzazione pubblica di terrazzamenti (su cui sorgeranno gli edifici), le strade e le relative opere di contenimento tra i diversi livelli. Tale intervento richiede un'azione unitaria che coordini la progettazione e realizzazione dei piani di imposta dei fabbricati.
Diviene importante precisare che il progetto dovrà essere supportato da un'approfondita analisi e in linea con le previsioni delineate dal Piano Urbanistico Attuativo che contempererà anche gli adeguamenti ed innovazioni al tessuto edilizio, agli spazi pubblici e alla viabilità per ricostituire le caratteristiche della città e al medesimo tempo adeguare questa alle attuali esigenze.



Planimetria degli interventi di consolidamento del suolo per il ripristino della morfologia,
in rosso le paratie tirantate, in blu i muri di contenimento



Planimetria degli interventi di consolidamento del suolo per il ripristino della morfologia,
in verde le opere di contenimento per edifici privati, a destra sintesi degli interventi di consolidamento di suolo

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata perché ne predispone le basi fisiche su cui avere appoggio. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la superficie sulla quale procedere con la ricostruzione degli edifici e degli spazi pubblici.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un percettibilevalore simbolico ed identitario per la comunità poiché ne ricostituisce la forma morfologica imprescindibile per il completamento successivo di ripristino dell'immagine del capoluogo.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un carattere funzionale e propedeutico, la sua realizzazione interverrà sul suolo e sarà pertanto quasi totalmente sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base e le fondamenta solide per consentire la ricostruzione dell'edificato e degli spazi pubblici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere legato allo sviluppo dei vari aggregati edilizi che saranno sequenzialmente successivo. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0.2
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostru	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5

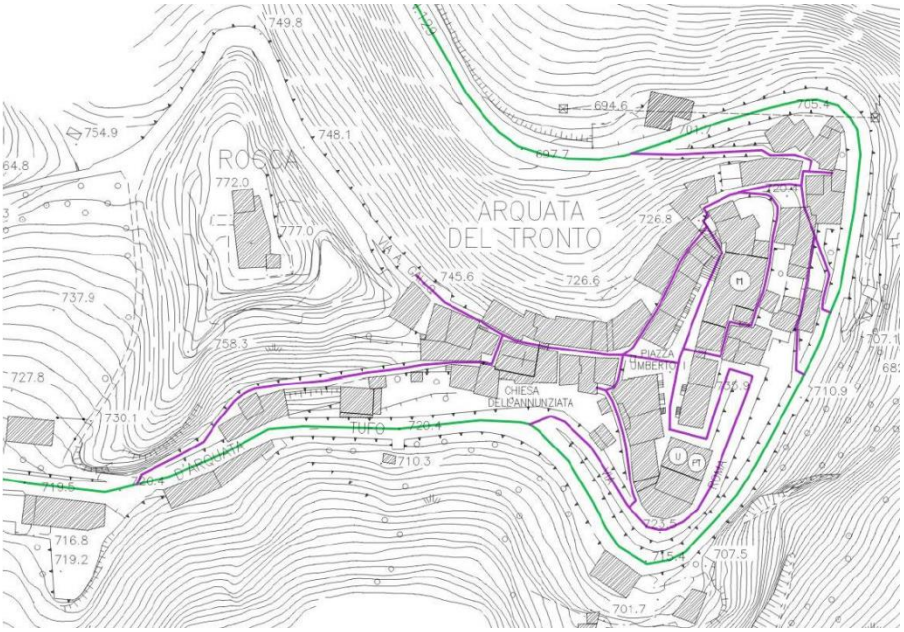
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			3.4

4.9 SOTTOSERVIZI

Descrizione

L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza fondamentale per l'avvio del processo, possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni. Ricomprende un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire.

L'intervento prevede, in rapporto con le dimensioni della sede stradale, il ripristino dei servizi di illuminazione, acqua, gas, rete fognaria, telefonia e rete a banda larga nonché il ripristino degli spazi pubblici.



Planimetria del sistema dei sottoservizi

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza

		elevata. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la rete dei sottoservizi di urbanizzazione primaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			3.2

4.10 MUNICIPIO

Descrizione

L'edificio pubblico adibito a Municipio, si sviluppava su cinque piani, tra Piazza Umberto I e la sottostante via delle carceri. All'interno del Municipio di Arquata del Tronto, erano custoditi oltre all'archivio storico

comunale, anche gli stemmi comunali. Nel prospetto prospicente piazza Umberto I era collocato un memoriale ai caduti della seconda guerra mondiale.
Il Municipio, inteso come edificio destinato ad essere la sede degli uffici dell'amministrazione comunale, nonché l'aula per le sedute del consiglio, dovrà imprescindibilmente essere ricollocato sulla piazza principale Umberto I del Comune di Arquata del Tronto.
Fermo restando la conferma della volumetria pre-sisma dell'edificio, sarà necessaria un'attenta ricostruzione filologica dei prospetti che permetterà di ricollocare gli elementi architettonici che lo contraddistinguevano (il balconcino sopra l'ingresso principale, il monumento ai caduti, le targhe, gli stemmi, ecc.). Sarà invece indispensabile ripensare ad una nuova disposizione degli spazi interni che possa soddisfare le nuove esigenze funzionali.

Inquadramento planimetrico e in prospetto, foto ante e post sisma del Municipio

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio assolve ad una funzione pubblica di elevata rilevanza in quanto sede principale dei servizi di pubblica utilità per la città.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità in ragione della funzione di Municipio della città, le cui attività sono necessarie per il quotidiano della vita in città. Rappresenta elemento di riferimento per tutti gli abitanti di Arquata del Tronto e delle sue frazioni e simbolo della città.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio è totalmente vocato alla funzione sociale, attesa la funzione pratica e simbolica dell'edificio la sua ricostruzione ha elevato valore nel coadiuvare la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velo città della	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio risulta totalmente distrutto ma alcune targhe ed elementi peculiari sono stati salvati e dovranno essere ricollocati

		sulla struttura ricostruita. Le caratteristiche architettoniche che lo identificavano saranno ripristinate con posatura delle parti costituenti preservate che adiuveranno a ricostituire i valori culturali ed architettonici riconosciuti in precedenza alla struttura. Per tal motivo l'intervento si conforma come percettibile salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio risulta possedere grado percettibile di propedeuticità a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo presenti altri edifici in linea ed affiancati a questo fabbricato, la ricostruzione dell'edificio in via prioritaria costituisce significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	5	0.5
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
	TOTALE			**3.3**

4.11 Torre civica e Monumento ai caduti

Descrizione

La torre civica, a base quadrangolare, era alta circa 18 metri ed era costruita in pietra arenaria locale con cantonali squadrati. Era posizionata tra due edifici di proprietà privata e la base era costituita da un arco a tutto sesto che immetteva alla rampa di una scoscesa e stretta scalinata che era da collegamento tra la piazza Umberto I e la sottostante via delle carceri e via Roma.
Si suppone che la costruzione abbia origine intorno al secolo XV ed abbia subito numerosi rimaneggiamenti nei secoli, soprattutto nella zona di coronamento. Anticamente era munita di merli e beccatelli superiori, successivamente fino al 1940 presentava un campanile a vela a cui solo in seguito furono aggiunti i rimanenti tre lati della cella campanaria a copertura dell'edificio per una maggiore protezione della campana cinquecentesca e della struttura stessa. In tempi recenti la sommità era stata consolidata con un cordolo e soletta in cemento armato (che è tutt'ora l'unico elemento superstite dell'edificio ancora in sito).

Erano presenti molti gli elementi storico-architettonici che contraddistinguevano la torre civica: il monumento ai caduti, l'orologio, la campana cinquecentesca, la campana minore.
Allo stato attuale la torre risulta quasi integralmente distrutta, fatto salvo per la perimetrazione muraria di base on è rimasto nulla della struttura ma sono stati tratti in salvo gli elementi caratteristici precedentemente descritti.

Inquadramento planimetrico, viste ante e post sisma e prospetto architettonico della Torre Civica

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La torre assolve funzione pubblicasignificativa.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità. La torre, in arenaria, era alta 18 metri, pertanto visibile da distanza come elemento d'identità del centro.
	Rilancio Sociale ed Economico	La ricostruzione della Torre non ha un effetto diretto sulla ripresa sociale ed economica della città
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio risulta totalmente distrutto ma alcuni elementi architettonici e scultorei peculiari sono stati salvati e dovranno essere ricollocati sulla struttura ricostruita. Le caratteristiche architettoniche che lo identificavano saranno ripristinate con posatura delle parti costituenti preservate che adiuveranno a ricostituire i valori culturali ed architettonici riconosciuti in precedenza alla struttura. Per tal motivo l'intervento si conforma come significativa salvaguardia del valore culturale e paesaggistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo collocata tra altri edifici che dovranno essere anch'essi totalmente ricostruiti, il coordinamento in anticipazione di questo

		intervento costituisce significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

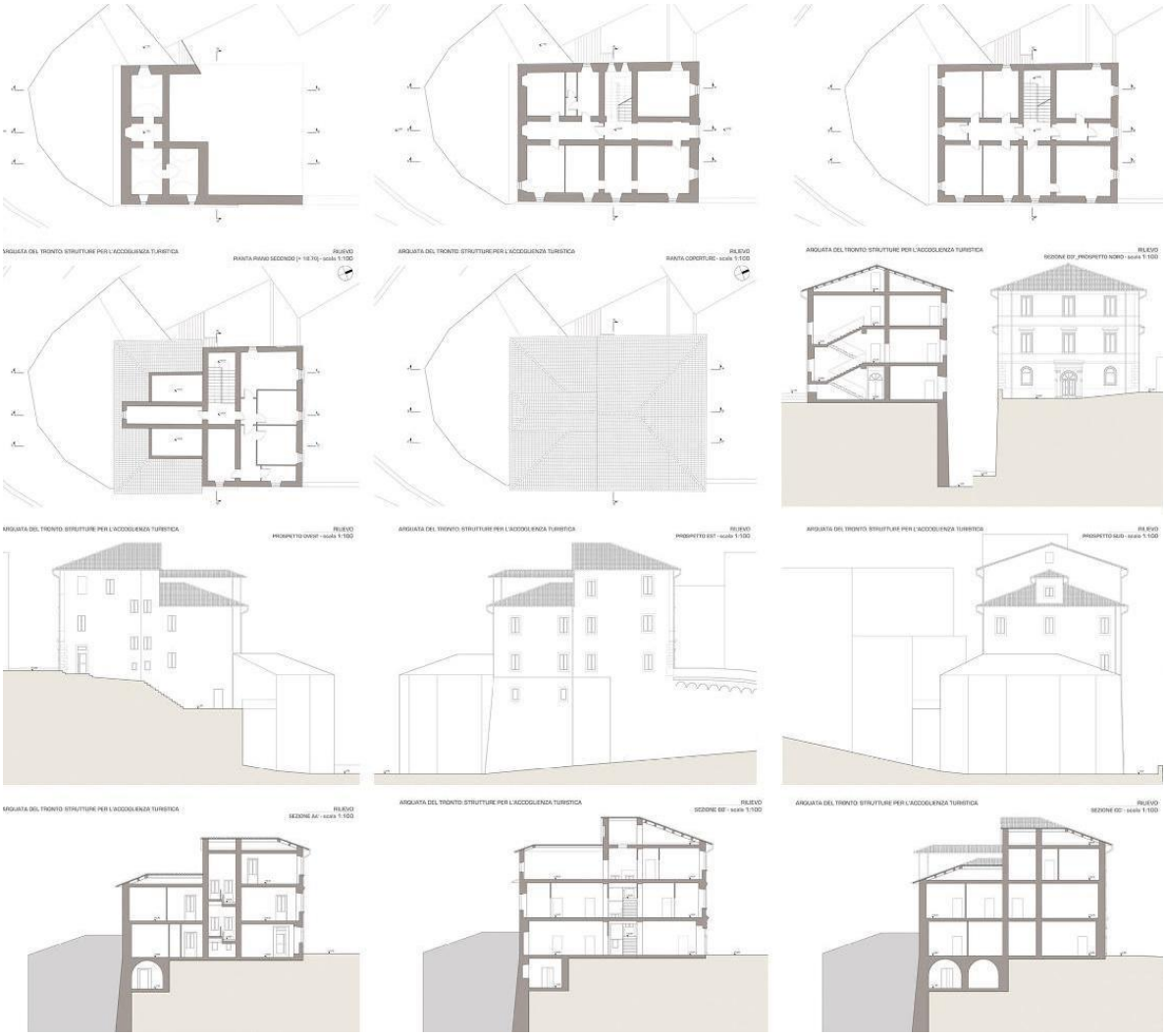
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.2	5	1.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	0	0.0
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	3	0.6
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
	TOTALE			**2.5**

4.12 EDIFICIO PUBBLICO (EX PRETURA)

Descrizione

L'edificio (ex Pretura), di origine Medievale, è chiamato Palazzo della Pretura perché in passato è stata Casa del Magistrato (1800) e Pretura (1920). Nel corso degli ultimi decenni aveva subito numerosi cambi funzionali: scuola (1960), sede municipale (1970 - causa terremoto); mentre negli ultimi anni è stata sede di una farmacia, di studi medici, di vari uffici. L'edificio (ex Pretura), a seguito degli eventi sismici tra agosto 2016 e gennaio 2017, è stato quasi completamente demolito, ad esclusione dei due piani sotto strada. L'edificio ex pretura era parte dello skyline del capoluogo e come elemento caratterizzante la piazza dovrà essere ricostruito in sito rispettando gli elementi architettonici preesistenti.

Inquadramento della struttura



Sezione e prospetto della struttura

Confronto ante e post sisma della struttura

4.1.1. Valutazione

5. Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Nel corso degli ultimi decenni aveva subito numerosi cambi funzionali: scuola (1960), sede municipale (1970-causa terremoto); mentre negli ultimi anni è stata sede di una farmacia, di studi medici, di vari uffici e delle poste.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'edificio ex pretura era parte dello skyline del capoluogo e come elemento caratterizzante la piazza dovrà essere ricostruito insito rispettando gli elementi architettonici preesistenti. Rilevante il suo valore identitario.
	Rilancio Sociale ed Economico	Nel corso degli anni l'edificio è stato adibito a diverse funzioni. rivedendo la sua destinazione potrà ospitare parte degli edifici pubblici e contribuire al rilancio economico e sociale
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'edificio ex pretura era parte dello skyline del capoluogo e come elemento caratterizzante la piazza dovrà essere ricostruito insito rispettando gli elementi architettonici preesistenti. Rilevante il suo valore culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio è significativamente propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La relazione di contiguità facendo da testata ad altri edifici contribuirà alla ottimizzazione della cantierizzazione.

6. Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	2	0.2
	TOTALE			**3.0**

4.13 EDIFICIO PUBBLICO (EX CASA DEL FASCIO)

Descrizione

L'edificio si trova in posizione centrale sulla piazza Umberto I ed era parte dell'impianto storico del borgo essendo già presente nel catasto gregoriano del 1824. Durante il periodo fascista, l'edificio, al fine di ospitare la "casa del fascio", assunse le caratteristiche architettoniche tipiche di quell'epoca con una tendenza fortemente razionalista. Successive modifiche, sostanziali sia in facciata che in copertura, avevano trasformato l'edificio dell'epoca fascista alterato del tutto le sue caratteristiche. Nella sua ultima versione, prima che crollasse già con la scossa del 24 agosto 2016, l'edificio aveva caratteristiche architettoniche completamente discordanti con il tessuto edilizio circostante che conformava la piazza del capoluogo.

Confronto ante e post sisma della struttura

1.1.1. Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio era utilizzato prima del sisma come circolo pubblico pertanto di pubblica funzione e la destinazione che si prospetta egualmente riveste una significativa corrispondenza con il ripristino delle funzioni pubbliche.
	Ricostituzione Valore Identitario	L' edificio riveste un significativo valore identitario sebbene in antitesi con il principio positivo di questo indice. Tuttavia ne rappresenta egualmente uno dei simboli. In sede di ricostruzione, attraverso la redazione dei PUA si stanno valutando due ipotesi una della ricostruzione in sito dell'edificio, valutando le caratteristiche architettoniche che il nuovo edificio dovrà avere o confermando la discordanza con gli edifici circostanti o adeguando forme e finiture esterne al contesto, altrimenti pensare ad una sua delocalizzazione e lasciare lo spazio di sedime libero.
	Rilancio Sociale ed Economico	Per le funzioni che si sono svolte all'interno dell'edificio si si configura un significativo rilancio economico e sociale.
Velocità dellaricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Considerato la storia della sua costruzione, nonostante il suo rimaneggiamento nel tempo avrebbe valore storico culturale, purtroppo per i danni rilevati tali caratteristiche non risultano più presenti. Tuttavia nel progetto di ricostruzione potranno essere ricostituiti elementi storici che contribuiranno alla salvaguardia del valore culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio è significativamente propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi come richiamato nel principio di ripristino unitario degli edifici sin qui esplicitato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Essendo l'edificio di testata e completamente distrutto non presenta ottimizzazione nelle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

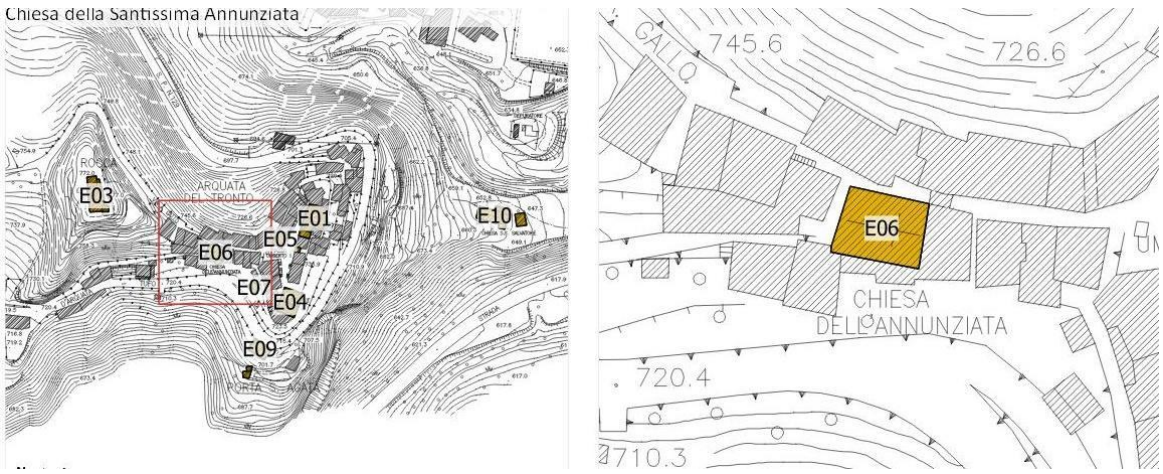
Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostru	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9

	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.5**

4.14 Chiesa della Santissima Annunziata

Descrizione

La chiesa fa parte di un aggregato costituito da più edifici privati e si affaccia su via Galli e su via Saladini. La facciata, molto semplice, presenta un portale scolpito in arenaria e un interno a unica navata in cui erano custoditi altari lignei, una tela dell'Annunciazione del XVI sec. e un Crocifisso intagliato e dipinto. Alcuni studiosi fanno risalire il crocifisso, raffigurante un rigido Cristo crocifisso con le braccia distese e gli arti inferiori paralleli, all'arte spoletina del XIII sec. Fu realizzato da due monaci benedettini, i frati Raniero e Berardo, che hanno lasciato inciso i loro nomi alla base dell'opera. Un attento ed accurato restauro effettuato nel 1973 ha fatto risaltare ancor più il suo originale rivestimento pittorico, prima ricoperto da strati di pitture.



Inquadramento della struttura

Confronto stato post sisma della struttura

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Edificio adibito al culto, il suo ripristino ha significativo valore di funzionalità pubblica, poiché consente alla comunità di Arquata del Tronto di tornare a celebrare i riti religiosi.
	Ricostituzione Valore Identitario	Il ripristino della struttura ha percettibile valore simbolico legato al recupero del proprio luogo familiare di culto e alla possibilità di poter tornare a celebrare i riti religiosi.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'edificio possiede una funzione aggregativa per la città, la sua ricostruzione favorisce la ricostituzione del tessuto sociale ed economico della città.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dalle opere che compongono l'edificio, pertanto il suo ripristino consegue un'elevata salvaguardia di tale criterio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione di questa struttura è significativamente propedeutica poiché è situata all'interno di un aggregato di proprietà private che non sarebbe possibile edificare scisse da quest'opera.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	La chiesa fa parte di un aggregato e pertanto costituisce una significativa ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
	TOTALE			**3.4**

4.15 EDIFICIO TURISTICO (EX LAVATOIO)

Descrizione

L'edificio pubblico (ex lavatoio), si sviluppa su due piani, tra via Roma e via del mattatoio: il piano terra, completamente porticato, era in passato un lavatoio pubblico; il locale al piano superiore, adibito in passato a mattatoio, era la sede dell'Ufficio Turistico e della Pro Loco del Comune di Arquata del Tronto

Inquadramento e confronto ante e post sisma della struttura

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione

Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'edificio probabilmente potrà essere confermato nella sua funzione di ufficio turistico, vista la posizione strategica all'ingresso dell'abitato e le sue modeste dimensioni.
	Ricostituzione Valore Identitario	In quanto funzione di uso turistico in quanto sede della pro-loco rappresenta un significativo valore simbolico per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	La sua destinazione ad uso turistico potrebbe rappresentare un rilevante rilancio economico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Significativo anche la salvaguardia del valore artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Non presenta impedimenti alla ricostruzione risulta propedeutico alla ricostruzione in forma significativa poiché situato sulla strada di accesso alla nucleo abitato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	4	0.8
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.9**

4.16 PORTA SANT'AGATA

Descrizione

L'abitato di Arquata "capoluogo" era anticamente circondata da una cinta di mura ed al quale si accedeva attraverso 5 accessi fortificati. L'unica esistente prima del sisma era quella di Porta Sant'Agata, sotto la qual passava la strada che portava a Spelonga. Alla Porta, isolata dal contesto urbano, si accedeva grazie ad una comoda scalinata che scendeva dal tracciato stradale della SP129. La sua semplice architettura è infatti armonicamente inserita nel contesto ambientale, essendo stata costruita con materiale lapideo locale (conci di arenaria su un muro di pietre irregolari). Murati sulla parte, rivolti in direzione di chi entrava nel borgo), due stemmi, risalenti al XVI secolo, di famiglie norcine: uno dei Passerini e l'altro (rappresentante un'aquila rivolta verso il sole) appartenente alla famiglia Quarantotto.

Inquadramento della struttura

Confronto ante e post sisma della struttura

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La porta non ricopre diretta funzione pubblica, tuttavia essendo collocata lungo uno dei sentieri di accesso alla rocca diviene di pubblica utilità il ripristino della porta e conseguentemente della via di accesso.
	Ricostituzione Valore Identitario	Elevato il valore simbolico ed identitario in quanto il capoluogo era anticamente circondato da una cinta di mura e dal quale si accedeva attraverso 5 accessi fortificati di cui la porta ne rappresenta uno di essi.
	Rilancio Sociale ed Economico	La ricostruzione della porta non ha un effetto diretto sulla ripresa sociale ed economica della città ma nel ripristino dell'accesso dal sentiero costituirà un'attività sociale per la conoscenza del territorio.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento di restauro dovrà prevedere la ricostruzione filologica dell'antica porta con il recupero del materiale in sito. Sarà necessario riqualificare gli ambienti interni che potranno verosimilmente essere adibiti ad un piccolo spazio. Per le caratteristiche storiche ed architettoniche riveste un elevato valore culturale.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La progettazione per il restauro della porta, essendo un edificio isolato ai piedi del capoluogo, può essere avviata indipendentemente dalla ricostruzione dell'abitato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	2	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.2	5	1.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	1	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	0	0.0
	TOTALE			**2.5**

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

4.17 EDIFICIO PUBBLICO (EX FALEGNAMERIA)

Descrizione

L'Edificio pubblico ex falegnameria, si sviluppava su quattro piani, lungo la Strada Provinciale SP129. L'edificio di proprietà Comunale, era assegnato in locazione, ed era adibito a falegnameria e relativo deposito. Dopo il sisma a seguito di parziali crolli e risultato pericoloso è stato completamente demolito.

Inquadramento e confronto ante e post sisma della struttura

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Il progetto di ricostruzione dell'edificio, essendo un edificio isolato ai piedi del capoluogo, potrebbe essere avviato indipendentemente dalla ricostruzione dell'abitato. Uttavia essendo esso posto lungo il

		tratto di strada provinciale SP129 oggetto di consolidamento dovrà essere con esso coordinato. Sarà inoltre necessario elaborare un progetto di messa in sicurezza e consolidamento anche delle fondamenta dello stesso edificio. La funzione a cui l'edificio sarà adibito risulta essere volta verso il pubblico ma ad oggi non risulta definita.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'edificio potrebbe essere ricostruito in sito ma sarà necessario ripensare alla sua destinazione d'uso, valorizzando al meglio la posizione strategica sulla strada principale di accesso al capoluogo e la visuale privilegiata su tutto il territorio circostante. Per il punto in cui si ha un significativo valore identitario anche se le funzioni in esso svolte in precedenza non gli hanno attribuito valore di riferimento per la cittadinanza.
	Rilancio Sociale ed Economico	In precedenza non rilevante sotto il profilo sociale ed economico, tuttavia nelle ipotesi del Comune spiccano alcune funzioni di ricettività o adibite ad uso culturale che costituirebbero significativo valore per il rilancio sia sociale che economico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Molto ridotto il valore culturale e artistico di questo edificio.
	Propedeuticità di Ricostruzione	Il progetto di ricostruzione dell'edificio, essendo un edificio isolato ai piedi del capoluogo, potrebbe essere avviato indipendentemente dalla ricostruzione dell'abitato, tuttavia per la sua collocazione in adiacenza alla strada diviene percettibilmente propedeutico alla risoluzione completa delle problematiche sull'infrastruttura.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Non essendo previsti altri cantieri di aggregati nelle ristrette vicinanze, la ricostruzione dell'edificio non costituisce ottimizzazione della cantierizzazione, tuttavia per la posizione lungo la strada di accesso risulta di ottimizzazione se realizzato in anticipazione allo sviluppo completo degli interventi sulla rocca.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	3	0.6
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	3	0.3
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	3	0.9
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3

	TOTALE			2.6

4.18 EDIFICIO PUBBLICO (EX OSPITALE DI SANTO SPIRITO DI SASSIA)

Descrizione

Di fianco alla Chiesa di S. Salvatore si trovava un vecchio casolare in disuso che sul lato est conservava un portale d'ingresso ad arco ogivale e una monofora databile fine secolo XIII-inizio XIV. Lo stemma con la croce di Lorena scolpito sulla chiave d'arco del portale, rimanda alla presenza di un antico ricovero per pellegrini appartenente all'ordine religioso degli Ospitalieri di Santo Spirito di Sassia, fondato nel 1175 da Guido di Montpelier. L'Ordine giunse ad avere nel secolo XIV ben 159 ospedali oltre alle cosiddette "tavole di Santo Spirito", ovvero dei punti di ristoro per poveri e pellegrini. Lungo la via Salaria, l'Ordine gestiva una serie di ospitali a Castel S. Angelo, Cittaducale, Cittareale Accumoli, Amatrice e nella stessa città di Ascoli, nei pressi di Porta Romana. Dopo la chiusura dell'ospitale di Arquata, probabilmente alla fine del '500, l'edificio è stato rimaneggiato più volte, ridotto nelle dimensioni ed adibito a casolare agricolo

Inquadramento e confronto ante e post sisma della struttura

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	La funzione pubblica, di valore rilevante, è legata alla storica funzione di Ospitale per pellegrini che sarà modulata in risposta alle attuali esigenze.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento di ricostruzione, sia fisica che delle funzioni annesse all'edificio, consegue rilevante valore simbolico per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Percettibile il rilancio economico, legato solo alla storica funzione di Ospitale per pellegrini.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	Il valore culturale di questo edificio è dato dal pregio storico delle antiche origini e dal significato di antica struttura adibita a ospitale per pellegrini. Il ripristino di questa struttura, rappresenta rilevante valore di salvaguardia culturale e paesaggistica.
	Propedeuticità di Ricostruzione	La ricostruzione dell'edificio non è propedeutica a quella degli altri edifici o aggregati limitrofi.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Per la sua vicinanza alla chiesa di S. Salvatore la sua ricostruzione costituisce percettibile ottimizzazione della cantierizzazione.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	4	0.8
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	4	0.4
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	5	1.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	0	0.0
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	2	0.2
	TOTALE			**2.6**

5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche, solamente otto opere sono risultate già finanziate:

- la ricostruzione di cinque edifici pubblici, finanziati dall'Ordinanza 109 del 2020;
- il ripristino della viabilità principale e secondaria, parzialmente finanziati dall'Ordinanza 109 del 2020;
- la ricostruzione della Chiesa della Santissima Annunziata, finanziata dall'Ordinanza 105 del 2020.

Per tutte le altre opere la stima del costo è stata effettuata dalla struttura tecnica del Comune di Arquata del Tronto, che la ha inserita nella proposta di PSR approvato con delibera di Consiglio, e verificata in via parametrica dall'USR Marche.

Questo vale anche per gli interventi sulla viabilità, a seguito della loro puntuale ridefinizione effettuata contestualmente alla redazione del PSR, il Comune ha ridefinito i costi di realizzazione determinando l'incremento di finanziamento necessario.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi di cui alla richiesta dell'ordinanza speciale del Comune di Arquata del Tronto.

Descrizione	*Stima Intervento*	*Stima sola Progettazione*	*Spesa autorizzata*	*altro fonte/ donazioni*	*Finanziamento ex Ordinanza 109*	*Finanziamento ex Ordinanza 105*	*Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per interventi)*	*Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per sola progettazione)*
Ripristino della viabilità principale	6.943.000		€ 6.943.000		€ 1.700.000		€ 5.243.000	
Ripristino della viabilità secondaria	€ 2.628.000		€ 2.628.000		€ 1.000.000		€ 1.628.000	
Edificio Palazzetto dello sport	€ 3.000.000		€ 3.000.000	€ 1.500.000	€ 1.500.000			
Rocca medievale	€ 4.000.000		€ 4.000.000		€ 3.700.000		€ 300.000	
Chiesa di San Salvatore (ex	€ 1.400.000		€ 1.400.000				€ 1.400.000	

Santa Maria della Pieve)								
Progetto di suolo (terrazzamenti)	€ 13.235.000	€ 1.050.000	€ 1.050.000					€ 1.050.000
Sottoservizi	€ 5.410.000	€ 530.000	€ 530.000					€ 530.000
Municipio	€ 3.000.000	€ 420.000	€ 420.000					€ 420.000
Torre civica e Monumento ai caduti	€ 450.000	€ 98.000	€ 98.000		€ 369.564			
Edificio Pubblico (ex Pretura)	€ 2.500.000	€ 370.000	€ 370.000		€ 1.823.900			
Edificio pubblico (ex Casa del Fascio)	€ 650.000	€ 130.000	€ 130.000					€ 130.000
Chiesa della Santissima Annunziata	€ 1.300.000	€ 260.000	€ 260.000			€ 1.300.000		
Edificio turistico (ex lavatoio)	€ 150.000	€ 45.000	€ 45.000		€ 123.188			
Porta Sant'Agata	€ 400.000	€ 90.000	€ 90.000					€ 90.000
Edificio pubblico (ex falegnameria)	€ 1.100.000	€ 200.000	€ 200.000		€ 761.302			
Edificio pubblico (ex Ospitale di Santo Spirito di Sassia)	€ 250.000	€ 65.000	€ 65.000					€ 65.000
TOTALE PARZIALE	*€ 46.416.000*		*€ 21.229.000*	*€ 1.500.000*	*€ 10.977.954*	*€ 1.300.000*	*€ 8.571.000*	*€ 2.285.000*

Gli importi degli interventi, così come stimati dal Comune di Arquata del Tronto e verificati dall'USR, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

Il costo complessivo delle opere che vengono identificate come prioritarie ammonta a € 46.416.000. Di queste, viene autorizzata la spesa di complessive € 20.256.000,00, di cui € 17.971.000,00 per la realizzazione degli interventi da 1 a 5 e € 2.285.000,00 per la progettazione degli altri interventi non ancora finanziati. La spesa per gli interventi da realizzare integralmente trova copertura quanto a € 7.900.000,00 all'interno delle risorse già stanziate con l'Ordinanza n.109 del 2020, e quanto ad € 1.500.000,00 trova copertura in donazioni private; l'ulteriore spesa per € 8.571.000,00 trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità. Anche la spesa per € 2.285.000,00 per la progettazione degli interventi non ancora finanziati, trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.

6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

Per le opere già individuate da precedenti Ordinanze o programmi di finanziamento, è stato confermato il soggetto attuatore già incaricato, ritenuto idoneo a garantire capacità operativa ed esperienza per l'attuazione degli interventi.

In particolare, per la Chiesa della Santissima Annunziata è stata confermata quale soggetto attuatore la Diocesi di Ascoli Piceno.

Per l'intervento della Rocca medievale si ritiene opportuno individuare come Soggetto attuatore idoneo il Comune di Arquata del Tronto, in quanto ha attestato di aver gestito o avere in corso di gestione negli ultimi anni contratti pubblici di appalto di lavori per un importo pari a circa € 22.000.000 e che gli uffici tecnici del Comune sono composti da n. 11 funzionari.

Considerato che la Croce rossa italiana ha manifestato la volontà di partecipare finanziariamente alla ricostruzione del Palazzetto dello sport, in quanto struttura strategica idonea a garantirne la fruibilità in caso di future emergenze, con un contributo di euro 1.500.000,00 derivante da una raccolta fondi di donazioni private destinate a tale scopo, si ritiene opportuno individuare la stessa Croce rossa quale soggetto attuattore di questo intervento.

Per la straordinaria complessità degli altri interventi si ritiene opportuno individuare come Soggetto attuatore idoneo l'Ufficio Speciale per la ricostruzione (USR) delle Marche in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali, con un limitato supporto di professionalità esterne.

6.2 COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PSR, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;

- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- il coordinamento delle attività preliminari per la definizione dell'intervento unitario, come descritte nel capitolo precedente
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.

6.3 DEMOLIZIONE EDIFICATO SUPERSTITE E RIMOZIONE MACERIE

Nella fase emergenziale post sisma, al fine di assicurare la pubblica incolumità e la riapertura delle vie pubbliche, si è proceduto alla messa in sicurezza dell'edificato in tutto il territorio comunale. Ad Arquata "capoluogo", dato l'elevatissimo grado di danneggiamento degli edifici, gli interventi di messa in sicurezza si sono costituiti prevalentemente nella demolizione di edifici che creavano pericolo di crollo sulla SP129e nella rimozione macerie. Gli immobili nella parte più alta del capoluogo, quelli che si sviluppano tra via Saladini e via Gallo (riportati in rosso nell'immagine che segue), sono ancora in sito e presentano un gravissimo stato di dissesto con molte porzioni crollate.

Inquadramento edifici "superstiti" pericolanti su cui occorre intervenire

Al fine di poter procedere con la ricostruzione del "capoluogo" risulta indispensabile la risoluzione di tale criticità completando la messa in sicurezza degli edifici "superstiti". Atteso il lungo tempo trascorso e l'azione degli agenti atmosferici che hanno agito sui resti dell'edificato abbandonato, considerato lo stato attuale degli immobili residui, variato rispetto a quanto accertato con le precedenti schede AeDes, si rende

pertanto necessario, al fine di poter procedere alla risoluzione della criticità, la costituzione di un ristretto Gruppo Tecnico di Sostegno nel quale vengano ricomprese i rappresentanti del Comune di Arquata del Tronto, della Struttura Commissariale Sisma 2016, della Regione Marche - USR, della Regione Marche - Soggetto Attuatore Sisma 2016 e della Soprintendenza territoriale delle Marche, che possano definire, con ogni consentita urgenza ed accuratezza, la tipologia di intervento più adeguato per ciascun edificio "superstite" che consenta di ottemperare alle molteplici esigenze presenti e permetta l'avvio delle azioni di ricostruzione.

Viste di alcuni edifici "superstiti" pericolanti su cui occorre intervenire

Lo smontaggio controllato, la demolizione e la rimozione delle macerie degli edifici pubblici, anche storici tutelati e degli altri edifici privati che, con le loro rovine, macerie o opere provvisorie di puntellamento impediscono o ostacolano la ricostruzione del centro storico, anche in relazione alla pericolosità di ulteriore crollo connessa al proprio stato di danno, o costituiscono pericolo per la pubblica incolumità deve essere attuato prioritariamente e celermente.

In considerazione del preminente interesse pubblico alla rimozione degli ostacoli che impediscono la ricostruzione del capoluogo, il sub-Commissario dovrà definire un programma di interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati e di superamento delle opere di messa in sicurezza degli stessi, nonché di interventi di demolizione volontaria ove ammissibili.

Per la definizione del programma si prevede di istituire un gruppo tecnico di valutazione dell'interesse pubblico per l'identificazione degli edifici che occorre rimuovere, e per la definizione, per singolo edificio, delle modalità di risoluzione dell'interferenza alla ricostruzione o alla pubblica incolumità, che potranno essere attuate ad iniziativa pubblica. Al gruppo tecnico di valutazione, coordinato dal sub Commissario, dovrà partecipare la Regione, l'USR, la Soprintendenza BBCC ed il Comune. Questo programma dovrà essere approvato con delibera del Consiglio comunale.

La partecipazione dei proprietari alle attività di demolizione e rimozione delle macerie, sarà assicurata dal Comune provvedendo, ai sensi degli artt.7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n.241.

Le spese di demolizione e rimozione macerie ivi comprese quelle relative alla raccolta, al trasporto, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, troveranno copertura nel fondo di cui all'art.11 dell'ordinanza commissariale n.109 del 23 dicembre 2020. Gli eventuali contributi già concessi per le attività di demolizione e rimozione delle macerie e non effettuati dai privati dovranno essere

6.4 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche del centro storico di Arquata del Tronto, oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, nonché della proposta di loro realizzazione con intervento unitario, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico che sarà approvato dal Sub Commissario entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.

7 MISURE DI ACCELLERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;

- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 Ricostruzione Privata

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione del centro storico di Amatrice, si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di effettiva

necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

7.3 Gestione e Monitoraggio degli Interventi

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub- Commissario, dal Presidente della Regione Marche, dal Sindaco di Arquata del Tronto, dal Direttore dell'USR Marche e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.

8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione dell'intero centro storico di Arquata capoluogo riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico della città, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione degli edifici ed altri, pubblici e privati, nonché delle infrastrutture viarie e dei servizi, ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del capoluogo di Arquata del Tronto risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 30 giugno 2021

Fulvio M. Soccodato
Sub Commissario

ALLEGATO A

Allegato 1 all'Ordinanza Speciale n……. del ……

COMUNE DI ARQUATA DEL TRONTO

	Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Spesa autorizzata	Finanziamento				
	CUP	*Descrizione*		*Stima Intervento*	*Stima sola Progettazione*		*altro fonte/ donazioni*	*Finanziamento ex Ordinanaza 109*	*Finanziamento ex Ordinanaza 105*	*Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per interventi)*	*Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per sola progettazione)*
1		Ripristino della viabilità principale	USR	€ 6.943.000,00		€ 6.943.000,00		€ 1.700.000,00		€ 5.243.000,00	
2		Ripristino della viabilità secondaria	USR	€ 2.628.000,00		€ 2.628.000,00		€ 1.000.000,00		€ 1.628.000,00	
3		Edificio Palazzetto dello sport	CROCE ROSSA	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00			
4		Rocca medievale	COMUNE	€ 4.000.000,00		€ 4.000.000,00		€ 3.700.000,00		€ 300.000,00	
5		Chiesa di San Salvatore (ex Santa Maria della Pieve)	COMUNE	€ 1.400.000,00		€ 1.400.000,00				€ 1.400.000,00	
6		Progetto di suolo (terrazzamenti)	USR	€ 13.235.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00					€ 1.050.000,00
7		Sottoservizi	USR	€ 5.410.000,00	€ 530.000,00	€ 530.000,00					€ 530.000,00
8		Municipio	USR	€ 3.000.000,00	€ 420.000,00	€ 420.000,00					€ 420.000,00
9		Torre civica e Monumento ai caduti	USR	€ 450.000,00	€ 98.000,00	€ 98.000,00		€ 369.564,00			
10		Edificio Pubblico (ex Pretura)	USR	€ 2.500.000,00	€ 370.000,00	€ 370.000,00		€ 1.823.900,00			
11		Edificio pubblico (ex Casa del Fascio)	USR	€ 650.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00					€ 130.000,00
12		Chiesa della Santissima Annunziata	Diocesi	€ 1.300.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00			€ 1.300.000,00		

	Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Finanziamento					
	CUP	*Descrizione*	*Soggetto Attuatore*	*Stima Intervento*	*Stima sola Progettazione*	*Spesa autorizzata*	*altro fonte/ donazioni*	*Finanziamento ex Ordinanaza 109*	*Finanziamento ex Ordinanaza 105*	*Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per interventi)*	*Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 (per sola progettazione)*
13		Edificio turistico (ex lavatoio)	USR	€ 150.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00		€ 123.188,00			
14		Porta Sant'Agata	USR	€ 400.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00					€ 90.000,00
15		Edificio pubblico (ex falegnameria)	USR	€ 1.100.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00		€ 761.302,00			
16		Edificio pubblico (ex Ospitale di Santo Spirito di Sassia)	USR	€ 250.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00					€ 65.000,00
	TOTALE PARZIALE					***€ 21.229.000,00***	***€ 1.500.000,00***	***€ 10.977.954,00***	***€ 1.300.000,00***	***€ 8.571.000,00***	***€ 2.285.000,00***
										TOTALE	**€ 10.856.000,00**